

ATENEAPOLI

studenti

N.3 - ANNO II
20 FEBBRAIO 1986
UNA COPIA L. 500

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA

Sped. Abb. Post. gr. II-70%

URLA NELL'URNA

Iniziato ad ingegneria un sondaggio per la rilevazione statistica dei "mali" della facoltà. Sono a disposizione di tutti gli studenti, delle urne, dove ognuno può esprimere la propria proposta e protesta mediante compilazione di un questionario.

Febbraio '86, "I giovani dell'85" (squallida definizione) come molti mass-media "raccontano" sono in una fase di stasi. Ma anche in questo come nelle analisi e nei confronti fatti con il '68 e il '77 sbagliano. Il ristagno, di un movimento concepito solo come espressione di protesta, una faccia questa gradita, alla nostra informazione di massa (scoop-aio-la), sensibile solo alle manifestazioni di piazza e non verso altre forme, che il movimento continua a mostrare ed elaborare. Non a caso in questi giorni, ad Ingegneria, si sono fatti parecchi passi in avanti, i risultati ne sono una giusta prova. Infatti in uno stato di "morte apparente" si è attivata la commissione di professori (preside, presidenti consiglio corso di laurea e docenti), che a scadenza quasi settimanale si confronta con gli studenti. E ancora, su proposta dell'assemblea generale, i ragazzi del collettivo interfacoltà hanno organizzato un sondaggio (il primo del tipo nella storia della facoltà) per la rilevazione statistica dei "mali" della facoltà. Sono a disposizione di tutti gli studenti, delle urne, dove ognuno può esprimere la propria proposta e protesta mediante la compilazione di un questionario (vedi pagine ingegneria interne). I punti di raccolta sono due (biennio, triennio) e sono aperti l'intera giornata per un periodo che va dal 4 febbraio al 20 febbraio. I dati così riuniti saranno catalogati e faranno parte di una relazione che verrà proposta come oggetto di dibattito nella assemblea generale del 21 febbraio. In quest'ultima si elaborerà un documento consuntivo che sarà esposto alla commissione suddetta sabato 22 febbraio alle ore 10.00.

Un lavoro di oltre 20 giorni condotto dal collettivo (il quale spontanea-

SOMMARIO

- **Giovani talenti** pag. 3.
- **Viaggio nel mondo del lavoro illegale** pag. 4
- **Isef: "la riforma si farà! ... bene?"** pag. 5
- **Ingegneria nell'Urna** pag. 6-7



- **Fráncó Casavola Giudice Costituzionale** pag. 8
- **Immagini di vita universitaria** pag. 9
- **Come ti sperpero il danaro pubblico** pag. 10
- **La città parcheggio** pag. 10
- **Agenzia Autostop** pag. 11
- **Satira** pag. 11
- **Una nuova rubrica: Potenziale espressivo** pag. 12
- **L'Università a Teatro** pag. 13
- **Showmagazine** pag. 14
- **Strip** pag. 15
- **L'angolo della ricetta** pag. 15

mente se ne' fatto carico) che testimonia la volontà degli studenti di esprimere e di decidere direttamente la propria Vita Universitaria. Passo importante verso una più ampia e diretta partecipazione democratica degli studenti; monito questo, di enorme rilevanza verso i concetti espressi dai "Decreti Delegati" che in un recente passato, hanno visto decadere la presenza attiva dello studente, nelle nostre università. Con questa iniziativa (l'ennesima del collettivo), bisogna esprimere segnali positivi verso tale gruppo-aperto, che dal lontano 7 ottobre '85, giorno della sua costituzione, sta ribaltando sotto certi aspetti la amorfa voce dello studente Universitario. Ateneapoli presenterà nel prossimo numero, il documento consuntivo del lavoro fatto, elaborato dall'assemblea degli studenti e esposto alla commissione. S'invitano pertanto gli studenti a partecipare alle riunioni suddette.

G.O.

COMUNIC/ /AZIONE

Spazio aperto
alla creatività individuale

Già in questo numero è presente una nuova rubrica culturale in cui sono pubblicati poesie, scritti, fotografie ed altro materiale che chiunque può far pervenire in sede. Inoltre dal prossimo numero sarà presente un'altra rubrica riguardante l'informazione sulle attività culturali e di spettacolo: cinema, teatro, musica, locali, mostre, rassegne, annunci gratuiti, ecc.

Potete far arrivare il materiale oppure consegnarlo direttamente in sede: in Via dei Tribunali 362 (Palazzo Spinelli) Napoli - Tel. 447824



Mensa, Servizi, Rappresentanza

Riflessioni in merito all'intervista al Presidente dell'Opera Universitaria dell'Università Centrale pubblicata nel mese di dicembre e che ha destato non poco clamore per le notizie pubblicate: 100 milioni all'anno stanziati per le iniziative culturali degli studenti e non spesi dall'Ente; solo duecento le richieste di alloggio, scarso utilizzo di altri servizi offerti dall'Opera (corsi per l'uso del computer, solo otto richieste su oltre centomila studenti).

L'intervista al Presidente dell'Opera Universitaria, prof. Nello Polese, apparsa sul numero di dicembre, ha generato non poche proteste e polemiche. Motivo principale era la carenza di informazione su alcuni argomenti "concreti" (la mensa, i servizi, le iniziative culturali). Era, in fondo, ciò che volevamo: aprire un dibattito sull'assenza delle notizie, sulla carenza dell'informazione intorno ai servizi offerti dalle strutture universitarie, sui modi ed i luoghi nei quali usufruirne e sul tipo di presenza degli studenti nell'università.

In effetti, già in partenza conoscevamo le posizioni in campo, le presenze spesso preconcepite, le reazioni che quell'intervista poteva innescare, le motivazioni più o meno chiare che potevano essere alle spalle di ognuno.

A questo punto c'è, però, bisogno di fare qualche chiarimento.

Iniziamo col dire che, la tabella dietetica che abbiamo pubblicato (in quella sede), e che dovrebbe ordinare l'alimentazione degli studenti dell'ateneo offrendo un'alimentazione bilanciata, e che qualcuno avrà creduto che fosse efficientemente applicata alla lettera, è invece, solo una dichiarazione di intenti, o meglio, una normativa di riferimento, cioè: quello è il modo in cui si dovrebbe mangiare, con quelle quantità e qualità. Chi ha pensato che noi l'avessimo pubblicata per dare l'impressione all'esterno che le nostre mense siano il meglio esistente (anche in rapporto ai tanto amati campus universitari, parallelo sempre in voga in fatto di ideal-tipi quando si vuole fare riferimento a strutture universitarie al massimo dell'efficienza), evidentemente si è sbagliato. Che a Napoli nelle mense universitarie non si mangi in modo per così dire "divino", lo sanno tutti, come tutti sanno anche che rispetto ad un passato, non troppo remoto, le cose sono un tantino migliorate, anche se ciò non giustifica un forzato ottimismo.

E questo è solo uno dei punti che volevamo chiarire.

Altro aspetto era il ruolo e la presenza degli studenti. Una presenza spesso episodica o almeno di-

sattenta e disinformata, anche sui propri diritti; il ruolo e la funzione della rappresentanza eletta negli organismi decisionali o cosiddetti "collegiali", troppo spesso poco incisiva o del tutto assente, motivata da interessi particolaristici o da carriere universitarie, politiche e/o occupazionali.

Inoltre si voleva sottolineare la mancanza di filtro di comunicazione, fra i vari livelli decisionali, fra le decisioni prese e le informazioni fatte pervenire alla base studentesca. Una carenza informativa spesso anche per ciò che attie-

delle istituzioni. Le prime per una disponibilità preconcetta alla critica e per il mancato utilizzo dei servizi e dei mezzi messi a disposizione (ultimo in ordine di tempo il corso per l'uso del computer messo a disposizione dall'Opera Universitaria e che fino ad ora ha raccolto solo 8 adesioni sul totale dei 100.000 studenti universitari iscritti), i secondi per la carenza di informazione e l'uso quasi da Carboneria delle decisioni e delle iniziative intraprese.

Gli studenti forse farebbero bene ad essere più vigili e a non fermarsi alle

gli studenti, possibilmente parlando con loro e non mostrandosi introvabili alle periodiche richieste d'incontro, oltre che essere ispirati più dalla voglia di risolvere i problemi e meno di assicurarsi ipotetici consensi o facili applausi.

Date le continue proteste relative al servizio mensa ci siamo recati alla Mensa Centrale per vedere dal Registro Reclami Studenti quante erano le segnalazioni ricevute. Qui la sorpresa: in un intero anno accademico solo 4 reclami erano pervenuti. È chiaro che ormai quasi più

mo momentanei ha tempo brevi e fugge dalla memoria individuale come un episodio sporadico. C'è invece bisogno di azioni, di denunce, anche alla magistratura se ci sono fatti reali e prove su cui basare le accuse; la denuncia anonima non sortisce effetti. Nel periodo delle occupazioni, precedente le festività natalizie, il prof. Casavola (presidente di Giurisprudenza) intervenendo ad un'assemblea promossa agli studenti, chiese, a chi lamentava l'assenza cronica di alcuni loro docenti, la denuncia scritta, in modo da mandare gli accusati davanti alla commissione disciplinare di facoltà d'ateneo. La cosa fu presa con un certo entusiasmo, ma, allo stato attuale, non ci risulta che siano ancora seguite azioni concrete.

Solo un'azione incalzante, ripetuta nel tempo, che coaguli alleanze e, soprattutto, presenze attive, può far sì che le cose migliorino. Basti ricordare che 1.200.000 cittadini che protestarono per un giorno, il 24 marzo del 1984, contro la scala mobile, non sono riusciti poi a bloccarla. Forse ciò significa che oggi anche il discorso sulle forme, i luoghi ed i modi, della partecipazione sono un tantino da reinventare o da correggere.

Su tutte queste cose forse c'è bisogno di qualche ulteriore riflessione.

P.I.



ne ai servizi offerti dalle istituzioni universitarie (servizi culturali, viaggi studio, sport, prestito libri, corsi di informatica e di fotografia, spazi ricreativi).

Carenze informative non sempre e non solo dovute alla disattenzione degli studenti ma forse, dovuta anche, allo scarso impegno di chi doveva informare oltre che promuovere queste iniziative (enti, gruppi).

In questo discorso si possono sottolineare colpe ben precise sia da parte studentesca che da parte

proteste semplicemente autunnali (come accaduto per il passato). Le istituzioni hanno bisogno di occhi attenti e di controlli continui per non dimenticare che esistono, oltre l'apatia e gli stipendi assicurati che certamente accontentano qualcuno ma sicuramente non chi usufruisce dei loro servizi.

I rappresentanti delle istituzioni universitarie dovrebbero, invece, perdere meno tempo nei Consigli di Amministrazione o nelle sedi dei partiti, ed occuparne di più, e meglio, fra

nessuno crede ai reclami scritti su un registro dell'Opera Universitaria, per giunta custodito nella scrivania dello chef di cucina e, quindi, non alla portata di tutti (per questo molti non ne erano a conoscenza), ma bisogna anche lanciare dei segnali in qualche modo.

Di parolai le strade ed i punti di incontro ne sono pieni. Certe elucubrazioni individuali e collettive non servono a nessuno se poi non si traducono in atti concreti. La protesta sporadica legata a stati d'ani-

"ATENEAPOLI"

DIREZIONE
E
REDAZIONE

via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
tel. 447824
(dalle 9 alle 14)
oppure
7565015

POLIMORFISMO NEI POLIMERI: POLIPROPILENE ISOTATTICO.

Uno studio strutturale sulle materie plastiche effettuato al Corso di laurea in Chimica di Napoli.

L'autore dello studio che presentiamo è Claudio De Rosa, laureato in Chimica nel Luglio 1983, con una tesi dal titolo "Polimorfismo nei polimeri: polipropilene isotattico", relatore il prof. Paolo Corradini (docente di Chimica Generale alla Facoltà di Scienze, corso di laurea in Chimica). Ha partecipato a vari convegni scientifici nazionali ed internazionali. Ha pubblicato vari articoli su riviste scientifiche internazionali ed altri sono in via di pubblicazione.

Da giugno 1984 a giugno 1985 è stato borsista Montedison distaccato alla nostra Università, a Chimica.

Dal novembre 1985 ha iniziato il Dottorato di Ricerca in Scienze

Il termine polimero viene utilizzato per descrivere una molecola molto grande formata per ripetizione di numerose unità molecolari identiche.

I polimeri sintetici hanno assunto negli ultimi trent'anni una importanza sempre crescente; le ricerche febbrili condotte a partire dagli anni cinquanta nel campo dei polimeri hanno sicuramente segnato una ulteriore tappa nella corsa allo sviluppo tecnologico e alla "civiltà".

L'avvento dei materiali plastici nei comuni usi domestici in sostituzione dei materiali metallici e ceramici ha infatti notevolmente modificato gli usi e le abitudini dell'uomo. Sebbene l'uomo avesse già da tempo imparato ad utilizzare materiali macromolecolari come il legno, il cuoio ed altre fibre la conoscenza delle caratteristiche molecolari di tali materiali non è cominciata che nel ventesimo secolo, precisamente negli anni venti attraverso l'opera di Staudinger che fu il primo a proporre il termine "macromolecola". Quest'idea fu accettata dalla comunità scientifica solo negli anni seguenti, anni in cui si cominciò a studiare i metodi per la sintesi dei polimeri e i metodi per la loro caratterizzazione strutturale. Ed è stato proprio in Italia, ad opera del Prof. Giulio Natta, che maturò nel 1954 la scoperta più importante nel campo dei polimeri sintetici, la scoperta cioè del come ottenere in laboratorio polimeri di alfa-olefine cristallini. Tali polimeri potevano essere stampati dando luogo ad un materiale plastico; venne così dato il via all'avvento delle materie plastiche.

Il polimero stereoregolare più importante è senz'altro il polipropilene isotattico, polimero che si continua a studiare data la sua notevole importanza tecnologica ed industriale.

Le ricerche che oggi vengono condotte nel campo dei polimeri sono mirate, oltre che allo studio dei metodi di sintesi di nuovi polimeri, allo studio delle relazioni che intercorrono tra le proprietà fisiche e la struttura molecolare dei polimeri. Obiettivo di questo tipo di ricerca è quindi non solo quello di comprendere in che modo l'organizzazione molecolare di un polimero influenza le sue proprietà macroscopiche ma anche quello di trovare le condizioni che consentano una ottimale utilizzazione del materiale.

Nello studio della struttura di una macromolecola assume grande importanza il fenomeno del Polimorfismo secondo il quale una stessa sostanza può cristallizzare in più modificazioni cristalline differenti. Il polimorfismo è una proprietà molto comune e di grossa importanza nel campo delle macromolecole, riesce infatti a condizionare non poco le potenziali applicazioni industriali di un polimero. Così ad esempio il poli-1butene isotattico può cristallizzare in tre differenti modificazioni e i problemi connessi con le possibili transizioni tra le forme ne hanno limitato l'uso a ben poche applicazioni. Anche il polipropilene isotattico presenta polimorfismo, infatti catene con conformazione elicoidale ternaria possono impacchettarsi in modo differente dando luogo alle tre forme alfa, beta, e gamma.

La forma alfa è senz'altro la più comune e la più importante. Catene con conformazione elicoidale 3/1 si impacchettano in un reticolo monoclinico, in particolare, eliche destre e sinistre occupano posizioni distinte del reticolo tali da presentarsi affiancate nei nodi e al centro della cella elementare monoclinica. Una indagine strutturale più attenta del polipropilene, fatta mediante tecniche di diffrazione dei raggi X, ci ha consentito di trattare la struttura del polimero, nella forma alfa, in termini di due modificazioni limiti differenti che noi abbiamo definito alfa uno e alfa due. Le due modificazioni limiti si differenziano nel grado di ordine in esse presente nella distribuzione di catene anacline e catacline nel reticolo cristallino. In particolare la modificazione alfa uno è la forma limite disordinata, ha infatti una distribuzione statistica di catene anacline e catacline,

Chimiche, che avrà durata triennale. La sua attività di ricerca continua sulle macromolecole e sui polimeri.

Anche Claudio De Rosa fa parte di quei lavoratori "anonimi" che popolano la nostra università.

Ha già rifiutato molte offerte di lavoro, anche di grandi aziende per continuare a fare ricerca nell'università. Il suo futuro non può che essere all'interno dell'Accademia. Ci sono ottime possibilità che il suo impegno e la mole di lavoro che continua a produrre a ritmi e livelli molto alti lo portino al compimento delle sue aspirazioni.

La modificazione alfa due è la forma limite ordinata avendo infatti una ben precisa distribuzione di catene anacline e catacline nel reticolo cristallino. Le due modificazioni mostrano delle differenze in una particolare zona dello spettro di diffrazione dei raggi X del propilene. La possibilità di ottenere l'una o l'altra forma è legata alle condizioni di cristallizzazione ed ai trattamenti termici che subisce il polimero. Così sottoponendo campioni in polvere di polipropilene isotattico a ricotture a temperature via via crescenti e analizzando i campioni ai raggi X si è potuto osservare che la ricottura determina una transizione da forme disordinate, vicine alla modificazione limite alfa uno, a forme più ordinate vicine alla modificazione limite alfa due. Il grado di ordinamento è tanto maggiore quanto più è alta la temperatura di ricottura. L'analisi termica, eseguita mediante calorimetria differenziale, degli stessi campioni ricotti mostra che questo ordinamento strutturale che si ottiene in seguito ai trattamenti termici, porta anche ad un aumento di circa 20°C nel punto di fusione del polipropilene, inoltre dà una chiara indicazione del fatto che in questi campioni non abbiamo la coesistenza della due differenti specie cristalline alfa uno e alfa due in rapporti variabili ma abbiamo un'unica forma avente grado di ordinamento, e quindi una temperatura di fusione intermedia tra quelle presentate dalle modificazioni limiti alfa uno e alfa due. La struttura della forma alfa del polipropilene isotattico può pertanto essere trattata in termini di un "continuum" di modificazioni intermedie in cui le forme alfa uno e alfa due sono i due limiti fisici (completamente disordinata e completamente ordinata rispettivamente).

La transizione dalle modificazioni disordinate a quelle più ordinate avviene attraverso il fuso, soltanto cioè quando una apprezzabile quantità di polimero fonde nel raggiungere la temperatura di ricottura si può osservare il fenomeno dell'ordinamento. Si tratta in altre parole di una ricristallizzazione cioè fusione in un cristallo metastabile seguita da cristallizzazione di un cristallo più perfetto e più ordinato.

Le variazioni strutturali indotte dai trattamenti termici consentono quindi di interpretare il complesso comportamento termico del polipropilene isotattico. L'analisi termica differenziale e la parallela analisi diffrattometrica hanno quindi mostrato l'esistenza di una stretta relazione tra il grado di ordinamento strutturale e il punto di fusione. Questa migliore conoscenza del comportamento termico del polipropilene e dell'influenza che la storia termica ha sulla struttura cristallina hanno permesso di interpretare e di prevedere correttamente una serie di fenomeni collegati ad un processo di sinterizzazione di film orientati di polipropilene ed infine hanno permesso di costruire manufatti aventi ottime proprietà meccaniche.

Infatti era già noto che sottoponendo films orientati di piccolo spessore di polipropilene a termopressatura è possibile ottenere manufatti di elevato spessore che conservano l'orientamento preferenziale delle macromolecole (cosa che dà ottime proprietà meccaniche nella direzione preferenziale). Non era ben chiaro però il meccanismo attraverso cui ciò avveniva e di conseguenza non si conoscevano le condizioni di temperatura ottimali a cui operare la pressatura. In realtà il trattamento termico a cui si sottopongono i films nell'operazione di sinterizzazione induce la transizione alfa uno e alfa due, la ricristallizzazione consente quindi ai films di accoppiarsi senza perdere l'orientamento formando così un manufatto avente ottime proprietà meccaniche.

Il polipropilene isotattico quindi, sebbene sia stato uno dei polimeri più studiati rivela delle potenzialità applicative ancora non completamente sfruttate il che fa prevedere un suo ruolo ancora di primo piano nella scienza delle Macromolecole.

Quando il lavoro è "nero" così "smerlato"

Tanti sono gli studenti che, prestandosi alle più svariate attività, arricchiscono il sottobosco del mondo del lavoro.

Loro all'Università non ci andranno mai

LAVORO PART-TIME?..SI, GRAZIE!

Franco Casavola
Giudice
Costituzionale

Questi sono i ragazzi al di sotto dei quattordici anni che lavorano nella nostra città? Ma è importante il dato statistico sulla certezza che anche un solo loro rappresenti un'unità somministrata per la società?

Perché il lavoro part-time regolamentato dal contratto non ha attecchito nella nostra città, anzi rappresenta l'araba fenice dell'attività lavorativa? Eppure esso è indispensabile considerando che l'Università è un pingue serbatoio di manodopera da sfruttare sottocosto.

Il Prof. Franco Casavola, Professore della Facoltà di Giurisprudenza di Napoli, dove è titolare di Diritto Romano, è stato eletto, dal Parlamento, a sede della Corte Costituzionale. La sua elezione il 6 Febbraio scorso.

Peppino ha dodici anni, è un ragazzino viupo con la battuta sempre pronta e, come è ovvio, stremato per Maradona. Sono gli due anni che fa "il guaglione" del bar, cioè porta le consumazioni a domicilio, guadagna ventimila lire la settimana, "ma le mazzette sono mie" afferma.

Inizialmente non mi sono interessato alla "dirotologia" del suo caso (il lavoro del padre, il numero dei figli, ecc.), ma ho voluto interrogarlo direttamente chiedendogli cosa fosse per lui la scuola. Mi ha risposto: "Tu posto dove giocavo e mi divertivo". Sinceramente non me lo aspettavo, credevo la sua scelta motivata dallo scarso rendimento e dalla mancanza di volontà. Invece Peppino a scuola andava bene ed ho scoperto che il padre lavora, quindi i soldi in casa ci sono.

Ma, allora, cosa ha spinto il ragazzo ad abbandonare la strada degli studi per quella del lavoro (nero)? La demotivazione, è chiaro; nessuno gli ha spiegato l'importanza del sapere, la necessità di imparare per se stessi, principalmente, e poi per dare agli altri. Da qui la decisione, piuttosto edonista, di rendersi al più presto indipendente economicamente dalla famiglia che per fortuna non ha significato l'arruolamento nella folta schiera dei "moschilli, i giovanissimi delinquenti che dopo i "colpi" si volatilizzano rapidamente.

Non serve processare l'insegnante di Peppino, ma è tutto il sistema didattico che va modificato; non, non sto aspicando un'altra "riforma", c'è chi ci pensa al mio posto (...), ma mi riferisco alla cessazione dell'attuale stato di cose nel quale gli insegnanti sono costretti a seguire vetusti programmi e ad assoggettarsi a non sempre ammissibili direttori e presidi.

Processare la scuola comunque significa formulare un'accusa alla società, mi chiedo, di fatti, dove sono a Napoli gli assistenti sociali? Ed i luoghi di ritrovo dove la ricreazione non significa biliardo o slot machine? Se la sete di conoscenza e la necessaria volontà di "imitare" gli adulti vengono soddisfatte dall'attuale spettacolo di violenza, tanto effusa nella nostra città, è naturale che bambini come Peppino non sanno neppure cosa sia l'Università un mondo alieno e ritenuto non adatto a sé.

Quando però ho spiegato che dopo le medie e gli istituti superiori si accede alle università e ad una vastissima mole di nozioni, la mentalità di Peppino è andata oltre "Maradona" e "Rambo" e, lui stesso, mi ha posto domande denuncianti un evidente desiderio di apprendere.

Certo non sono mancate domande dal carattere più pragmatico: "ma quando si diventa "dottore" si guadagna molto?", mi ha chiesto, ed io, visto che eravamo in argomenti venali, alla risposta affermativa ho aggiunto che è in atto una laida manovra da parte del governo di rimediare ai disastri economici speculando sugli studenti con aumenti delle tasse.

Prezza la reazione: "ma tu guarda a sti fetentieri?".

E.P.

Gli studenti che lavorano sono tanti anche se non è possibile fare riferimento ad una stima efficace perché, ritenendole "persone in età lavorativa che non cercano lavoro", questi non sono conteggiate nel calcolo del tasso di disoccupazione (rapporto fra "persone in cerca di occupazione" e "forze di lavoro"). La tanto bramata legge sul lavoro part-time, già sperimentata felicemente in alcuni paesi europei, doveva agevolare proprio gli studenti i quali, per chiari motivi, possono dedicare all'attività lavorativa solo poche ore al giorno. Invece, come è prassi, si è contravvenuto alle norme svilendone l'importanza.

Sono ancora una volta i giovani a cozzare contro la sfregatura mentalità di sfruttamento insita in buona parte dei datori di lavoro, i quali, non volendo rinunciare nemmeno ad una parte del "plusvalore" ritenuto ottimale, trovano molto facile esercitare la nefandezza su persone non organizzate sindacalmente. E mentre una parte dello Stato sta a guardare (quella che dovrebbe perseguire la illegalità) e un'altra è "impegnata" ad aumentare le tasse scolastiche, tanti studenti si dedicano alle più svariate attività per pagarsi il diritto allo studio.

I lavori che assorbono il maggior numero di persone sono, ovviamente, quelli manuali: lavapiatti, camerieri e baristi sono i più ricercati; ma anche muratore, imbianchino, elettricista, accompagnatore di cani, baby-sitter, venditore di chincaglierie sono attività che contano molti affiliati. I più fortunati, si fa per dire, fanno ripetizioni scolastiche, copiatura di dattiloscritti o traduzioni.

"Sono tre anni, cioè da quando sono iscritto a Giurisprudenza, che servo ai tavoli in una pizzeria dalle sette di sera all'una, alle volte anche ledue, di notte. Quando prendo? Una miseria considerando le ore che mi impegna e le

conseguenze sui miei poveri piedi. A differenza di molti ragazzi penso al sabato come un giorno nero ed è al lunedì quando la pizzeria è chiusa, che sono assalito da pensieri "autodistruttivi" che mi spingerebbero a mollare tutto, lavoro e studio; ma poi ripenso ai sacrifici fatti finora e cerco l'oblio massaggiando i miei poveri piedi, questo è lo sfogo di Nunzio che, come tanti, non ha firmato alcun contratto e fonda tutte le speranze sulle mance che arrotondano le misere, quanto vergognose ventimila lire a sera. Non diversa è la situazione di Maria, ultimo anno di architettura che da sei mesi lavora presso uno studio, "la notte non dormo bene, sogno di cavalcare un pennino gigantesco e di passare la china sui contorni di una città formato topografico", la sua paga non si allontana molto da quella di Nunzio.

È naturale nel periodo estivo, quando lo studio prevede un'effimera tregua, che molti studenti vanno a gonfiare il gruppo dei cosiddetti lavoratori stagionali. Ma anche in questo periodo dell'anno non c'è molta scelta, si va dall'accompagnatore di bimbi in colonia al bagnino tuttofare.

È naturale che per qualcuno il lavoro può essere gratificante e comunque integrativo al tipo di studio prescelto: è il caso dello studente dell'ISEF, che trova nell'insegnamento di un'attività sportiva un modo di guadagnare, faticoso è ovvio (penso a trenta, quaranta ragazzini che ti girano intorno), ma intimamente legato alla propria scelta.

C'è chi a causa della seconda attività è costretto a rimandare gli esami ritrovandosi, suo malgrado, fuori corso e costretto quindi a lavorare di più per pagare le tasse maggiorate. Di sicuro la vita dello studente-lavoratore illegale non è più facile, ho raccolto diverse testimonianze in cui è presente un diffuso senso di stanchezza

(a volte anche fisica) e di sfiducia verso le istituzioni sempre assenti quando si tratta di far rispettare una norma.

Qualcuno si è trovato anche in difficoltà per questa necessità di lavorare per mantenersi agli studi; "quando mi accorsi che proprio il professore... era venuto a lavare il proprio mezzo nell'autolavaggio in cui lavoro, tutti i sabati e le domeniche mattina, per poco non mi veniva un colpo. Ma poi il rossore ha fatto spazio ad un sorriso quando manco a farlo apposta avevo tra le mani il libro scritto da lui"; "non appena vidi entrare la professoressa di... nel bar in cui lavoro scappai nel retrobottega da dove uscii solo dopo che aveva lasciato il locale". Sono due modi diversi di reagire ad una stessa situazione: quella di Mario e Luca, molto filosofico il primo, ma non per questo da biasimare il secondo. Purtroppo fa parte della ancor diffusa mentalità tardo borghese il ritenere certi lavori, non intellettuali, cosa di cui vergognarsi; per questo Luca ha avuto paura di essere giudicato, lui che da quella posizione avrebbe dovuto impettirsi dall'orgoglio.

Un carissimo amico mi ha confidato che durante l'estate, quando facevo il fattorino (la persona seduta accanto all'autista) su un autocarro impegnandosi dalle sei e mezzo del mattino fino alle sette di sera, non è riuscito a prendere il libro per studiare nemmeno una volta, ma che comprava tutte le mattine il giornale per non perdere i contatti col mondo; "le persone dell'ambiente erano contente del loro lavoro; io no, quello era un ripiego provvisorio ed il giornale serviva per farmi sentire me stesso. Ammiravo gli altri camionisti per come affrontavano il faticoso lavoro, ma io alla sera quando mi guardavo allo specchio, sporco e sudato, senza il giornale sotto il braccio mi sarei sentito nudo".

Espedito Pistone

La sua nomina forse giunta inaspettata negli ambienti universitari napoletani; era nell'aria già da tempo. Costi dicono i bene informati. A volerla direttamente Ciriacco De Mita, segretario nazionale della D.C. come ha tenuto a precisare lo stesso neolettore, un'intervista ad un giornale cattolico, ricordando che sono i partiti, attraverso il Parlamento ad eleggere i suoi rappresentanti.

Franco Casavola, cattolico e democristiano, da sempre ha mostrato le doti del politico astuto e dell'epistemologo sistematico e diosio di fama aperta, serio, sempre disponibile al confronto, specie con gli studenti, con quali nella diversità dei ruoli e delle posizioni ha sempre intrattenuto rapporti proficui e fecondi. In fatti, non è un caso se proprio il collettivo di Giurisprudenza è stato tra i primi a congratularsi con il proprio Preside inviandogli un telegramma di auguri (portamento il testo a piè di articolo).

Come tutta una scuola di pensiero interna al mondo cattolico, anche il Prof. Casavola ha avuto un intenso e lungo periodo di impegno giovanile nella FUCI, la Federazione Universitaria degli Studenti Cattolici Italiani. Basti ricordare che fra gli uomini di punta di questo movimento c'era Aldo Moro.

"Se non fosse diventato Giudice Costituzionale, prima o poi sarebbe diventato Rettore dell'Università di Napoli", è quanto si dice nei corridoi che contano dell'Aleone Federiciano. Per la sua disponibilità ad un confronto ma concreto è riuscito in questi anni a crearsi grandi simpatie senza mai mettersi troppo in mostra ottenendo notevoli apprezzamenti anche a sinistra.

Noi di Ateneapoli lo abbiamo incontrato spesso nel suo ufficio di presidenza al Corso Umberto per intervistarlo o per avere suoi contributi sui argomenti di vita universitaria ed egli si è sempre dimostrato molto disponibile ed aperto. L'unica richiesta che ci faceva era quella di non essere fotografato in quanto non amava la pubblicità, e poi sosteneva di non essere tropporogeno.

Per nove anni la Corte Costituzionale lo priverà del suo rapporto con la Facoltà di Giurisprudenza. Mentre si avvia al nuovo lavoro, un lavoro difficile carico di delicate decisioni e gravosi compiti, gli pervengono i nostri più calorosi auguri di buon lavoro certi che egli opererà nel giusto, al di sopra delle parti ed in difesa del bene comune.

Ateneapoli

Studenti del Collettivo di Giurisprudenza esprimono congratulazioni e felicitazioni, per Sua nomina a Giudice Costituzionale, pur sapendo, che perderanno per almeno nove anni un insigne Maestro e un ottimo Preside, attento alle problematiche e alle esigenze degli Studenti.

Sicuramente, la sua presenza in tal Alto Organo, rafforzerà i valori della Democrazia, della Libertà, della Giustizia e della Pace, ai quali Ella si è sempre ispirato.

Napoli li, 7/2/ 1986.

ISEF: "La riforma si farà!....bene?"

Un NI a conclusione del convegno e alla luce di incontri con i senatori della Commissione Pubblica Istruzione.

"Pomeriggio di fuoco", poteva essere il titolo, ma purtroppo è stato solo un fuocherello, che però sicuramente servirà a tenere caldi, al punto giusto, gli animi in attesa di più proficue occasioni.

L'assenza dell'On. Giancarlo Tesini, capo ufficio scuola della D.C., impegnato a Roma per la votazione sulla Finanziaria, è stato, senz'altro motivo limitante la perfetta riuscita del convegno.

In mattinata, parte scientifica, già aleggiava nell'aria, quel clima di astio, ma educato, confronto, tra le parti interessate. Ogni relatore, in aggancio alla parte scientifica preventivamente concordata affermava, con opportuno nesso logico, le diverse funzioni del dicastero della Pubblica Istruzione. Emblematica l'affermazione del prof. Aldo Fabi, insigne pedagogista ed ex ispettore centrale del Ministero della Pubblica Istruzione che asseriva la validità dei nuovi programmi della scuola elementare, da lui stesso redatti, "purchè sia il diplomato Isef ad insegnare educazione motoria".

Tra i numerosi e qualificati relatori, vi è da sottolineare l'intervento dell'On. Carmine Mensorio che con la sorpresa dei convegnisti, data la sua particolare posizione di parlamentare della D.C., componente della commissione pubblica istruzione della Camera, e di direttore Isef spiccava per la sua controllata passionalità e per la giustezza dei motivi addotti: 1) equipollenza per i diplomati, 2) inserimento, per la competenza specifica degli insegnamenti di educazione fisica, nella scuola elementare per insegnare educazione motoria, 3) l'uguaglianza tra le discipline tecnico-addestrative o professionali e quelle scientifico-culturali, 4) trasformazione dell'obbligo del personale all'interno dell'Università, 5) regolamentare la libera professione in modo adeguato.

I presupposti per un confronto reale ed efficace venivano quindi già prefigurati, dai contenuti sviluppati nella mattinata, ma, ahimè, nel pomeriggio veniva constatata anche l'assenza ingiustificata di Sebastiano Scarcella, consulente legislativo del Ministero della P.I., lo stilatore tecnico del disegno di legge sulla riforma e quello sulla applicazione nei nuovi programmi per la scuola elementare. Quindi toccava al Senatore Accilli (D.C.) dell'Aquila, relatore del disegno in commissione P. I. del Senato, fare da parafulmine in difesa della Falcucci, soprattutto dagli attacchi decisi, ma ponderati, dei diplomati. Il povero sen. Accilli aveva "una brutta gatta da pelare" soprattutto in considerazione del fatto che, probabilmente, aveva ricevuto dal Ministro precise indicazioni, decisamente restrittive, riguardo alle risposte alle prevedibili richieste della parte lesa.

Quindi, per alcuni versi, si assisteva ad un dibattito tra due componenti che non parlavano la stessa lingua, venivano chiesti ripetutamente i motivi ostativi al riconoscimento dell'equipollenza e Accilli, corretto ambasciatore del Ministro rispondeva con fare bonario quasi paternalistico e facendo finta di non intendere le richieste, che questo disegno di legge, se approvato "sic et simpliciter" collocava la categoria in questi giusti diritti a cui agogna, in che modo però, se guardava bene dal dirlo, perché forse intuiva che la platea competente non avrebbe sicuramente abboccato.

Il direttore tecnico dell'Isef di Napoli Guglielmo Mendia e il Prof. Artiaco davano un taglio strettamente giuridico, avvalendosi dei loro studi in giurisprudenza, e precisamente all'unisono, chiedevano di emendare gli articoli a cui Mensorio in mattinata si riferiva illustrandone esaudientemente passaggi tecni-

ci i motivi sui quali fonda la richiesta.

Tra le richieste espresse l'equipollenza risultava essere la più sacrosanta, intendendo per tale la retroattività dei diritti acquisiti e cioè "non essere uguale al futuro laureato" ma "avere gli stessi diritti del futuro laureato, poter fare le stesse cose del futuro laureato" e cioè accensione al concorso per preside e nelle pubbliche amministrazioni per il livello A, iscrizione al futuro albo professionale, ed insegnare educazione motoria nelle elementari al pari di un laureato in educazione fisica e sport. A sostegno di queste tesi vi sono motivazioni legittime, l'equipollenza sostiene il prof. Mendia unitamente ad un buon gruppo organizzato di diplomati, è un diritto che deve essere assolutamente riconosciuto.

La fondatezza dell'aspetto giuridico è altrettanto esauriente, ed è che, contrariamente a quanto è opinione pubblica diffusa, l'Istituto Superiore di Educazione Fisica è collocato nell'istruzione universitaria al pari degli istituti universitari e facoltà (legge 83/1958 titolo 3), che alla fine del corso di studio di grado universitario viene rilasciato un titolo accademico, denominato diploma, come quello rilasciato all'atto del conseguimento della laurea e non paragonabile, quindi ai diplomi di quelle scuole dirette a fini speciali, vedi fisioterapisti. Inoltre invincibili a chiari lettere che, confrontando gli scopi della legge attuale e quelli del disegno Falcucci, risultano essere identici anche per il controverso aspetto della ricerca, che per puro spirito di giusta informazione, è stato sottolineato garbatamente al sen. Accilli in sede di convegno. Essa fu codificata per l'università con la definizione "dipartimento" (legge n. 382/1980) ma certamente non fu istituita nella legge 382 poiché già

esisteva negli scopi del T.U. del R.D. n. 1592/1933 (legge sulla istruzione superiore) alla quale si richiama, "per tutto ciò non contemplato", la legge attuale sull'Isef.

C'è da chiedersi inoltre perché deve essere ostacolato quel processo di naturale evoluzione (passaggio da diploma a laurea) del settore educazione fisica, quando poi in passato altre categorie come i diplomati in magistero, in veterinaria, ecc. hanno usufruito di questo agognato effetto retroattivo (equipollenza).

Il confronto sulla controversa questione già si sta dibattendo in modo articolato e capillare fra i senatori della commissione Pubblica Istruzione. Una delegazione formata dal Direttore amministrativo di Napoli D'Aponte, e i prof. Artiaco e Pagano, assente perché influenzato dal prof. Mendia incontrava a Roma il 30 gennaio u.s. nelle rispettive sedi il gruppo comunista e quello D.C. in seno alla Commissione. Il sen. Ulianich, indipendente di sinistra mostrava disponibilità a risolvere positivamente la controversia, anche in virtù di futuri incontri proprio all'Isef di Napoli, al pari si mostravano i senatori Nicola Mancino e Mario Condorelli, entrambi D.C., anche se all'interno del gruppo democristiano il sen. Scoppola opponeva tenace resistenza, soprattutto per il riconoscimento dei diritti acquisiti. L'On. Carmine Mensorio, direttore Isef di Napoli, avrà ovviamente un bel da fare se proprio in casa D.C. vi sono evidenti segni di indisponibilità verso la giusta soluzione del problema Isef.

Parte delle opposizioni sono state sensibilizzate ora speriamo che la maggioranza, o parte di essa mostri quella disponibilità, che con consuetudine periodica e a chiacchiere viene sempre manifestata, ma che poi alla resa dei conti viene ritirata.

Gaetano Raiola

SOSTENETE

la stampa universitaria

abbonatevi ad

"ATENEAPOLI"

venendo in sede oppure
inviando l'importo su

C.C.P. N° 16612806

Da gennaio

"ATENEAPOLI"

QUINDICINALE

16 pagine a L. 500.

Più servizi, più foto, più informazione.



Verso la continuità

Dopo una prima fase movimentistica sembra che i giovani del '84 abbiano ripreso le asce di guerra. Andando ad analizzare le cose, però, da dentro ci si accorge invece come una contraria al movimento lo si vuole dare. Dopo la lotta del mese scorso, con manifestazioni ed occupazioni ad ingegneria si è composta una commissione presieduta dal Preside, con alcuni docenti e con i Presidenti dei Consigli di corso di laurea, che si riunisce settimanalmente con gli studenti, nota, non con i Rappresentanti.

Dopo una prima riunione formale il C.I.P. ha promosso come iniziativa l'urna nella quale tutti gli studenti hanno la possibilità di esporre i propri problemi che saranno presentati alla prossima riunione della Commissione. Altre sono in corso di attivazione come un questionario e perché non un libro bianco sui docenti. Tutto questo per indicare alcuni fattori importanti. Prendiamo il "sistema" come lo definiscono i Consigli di Facoltà e i Consigli di corso di laurea, sono strumenti fin troppo vuoti ed insufficienti non a



caso il più delle volte, in questi consigli non si raggiunge il numero legale (ad alcuni docenti non interessano affatto).

Se questo da un lato simile fenomeno si è verificato per i rappresentanti degli studenti pochi sono stati quelli che hanno prodotto per la collettività, i più o sono stati posti per gioco di potere nelle rispettive posizioni oppure hanno curato con molto zelo i propri interessi.

L'università non deve essere concepita come un parcheggio, per cui l'età media di laurea ad Ingegneria è di sette-otto anni, proprio perché nel mondo del lavoro non

c'è una reale domanda di occupazione giovanile bisogna lavorare affinché questo sistema venga minato dalle fondamenta. Non più tanti anni di parcheggio ma cinque-sei di occupazione reale nel mondo produttivo. Ciò non vuol dire voto politico, ma una ricalifica degli studi, dei programmi, delle idee e dei concetti, non più programmi antiquati e prolissi che negli ultimi anni si sono tradotti in una brutale selezione agli esami.

Pier Francesco Fabbri

QUESTIONARIO A CURA DEL C.I.P.

1) Cosa significa per te DIRITTO ALLO STUDIO:

(anche più di una risposta)

- a) dare a uno studio ciò che serve per studiare
- b) dare grandi risorse che serve per studiare solo a chi ha reddito basso
- c) essere una serie di addebiamenti che ostacolano non l'Università e gli studenti
- d) essere l'Università a propria disposizione per generare a seconda delle proprie esigenze la formazione professionale

2) Per quanto riguarda l'informazione dei tuoi diritti ritieni che ciò all'interno di questa Facoltà sia fatto in modo:

- a) sufficiente
- b) scarso
- c) insufficiente

3) Ritieni giusto per la tua formazione criticare ciò che studi e i mezzi messi a disposizione per studiare?

- a) sì
- b) no

Oggi si può parlare di società degli studi e di formazione professionale solo attraverso il NOZIONISMO DIDATTICO?

- a) sì
- b) no

5) Sono buono secondo te i rapporti STUDENTI-DOCENTI?

- a) sì
- b) no

Se NO, quali rapporti modificheresti tra STUDENTI e DOCENTI per fare avvicinare le due parti?

.....

6) L'Università deve essere:

- a) pubblica
- b) privata

perché

7) Ritieni giusto che l'Università debba essere un luogo dove si sviluppano interessi e profitti per settori privati senza nessun effetto benefico per la collettività e la didattica?

- a) sì
- b) no

Se NO cosa faresti per evitare ciò?

- a) maggiore informazione sulla finalità delle ricerche
- b) controllo fiscale su rapporto Università-Corpo Terra
- c) controllo didattico e ricerca per una formazione attinente allo sviluppo del territorio in cui si opera

8) Ritieni che la preparazione acquisita al biennio sia adeguata rispetto ai contenuti delle materie degli anni successivi?

- a) sì
- b) no

se No perché?

- a) si teorizza al biennio e si applica poco al triennio
- b) si trattano argomenti di dubbia utilità
- c) mancano argomenti importanti per i corsi successivi
- d) non c'è collegamento tra i corsi del biennio e quelli del triennio

9) In base all'operato dei Rappresentanti degli Studenti pensi che i decreti delegati servono ad affrontare i problemi degli studenti?

- a) sì
- b) no

se NO con cosa sostituiresti i decreti delegati e più in generale come supereresti il problema della delega che vede una ristretta partecipazione degli studenti e distorce il più delle volte la realtà dei fatti.

.....

10) Varie.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



IL PUNTO

C.C.L. Ingegneria civile

Ateneapoli con questo numero comincia ad entrare anche nei Consigli di corso di laurea, per il momento sarà solo per Ingegneria civile ma vi promettiamo che dai prossimi numeri sarà presente anche negli altri.

Venerdì 31 Gennaio alle ore 16,30 presso il dipartimento di Idraulica è convocato il C.C.L. in Ingegneria civile, all'appuntamento sono presenti solo pochi convocati, passano circa 45 minuti e alle ore 17,15 si dà inizio alla seduta essendo proprio in quell'istante raggiunto il numero legale.

Durante il consiglio i presenti aumenteranno di qualche unità, in totale saranno presenti due rappresentanti degli studenti su cinque (Claps, Sicoli) dodici ordinari di prima fascia su 47, 18 associati su 66 e 10 studenti come uditori.

Inutile commentare quindi la massiccia partecipazione degli aventi diritto. Si parte con il disbrigo delle pratiche amministra-

tive di consiglio ed immediatamente dopo si prende in considerazione il terzo punto all'ordine del giorno: "Piani di studio e pratiche studenti", vengono subito evidenziati i dati statistici dei piani presentati entro il 31 Dicembre, quelli consigliati dalla facoltà e quelli di Aut. APPR. ammontano rispettivamente per edili, Trasporti ed Idraulica in 420 su 642, 57 su 120 e 55 su 100 circa.

Il resto dei piani, quelli individuali saranno esaminati da commissioni in riunioni aperte il 5 e il 7 Febbraio, dopo di che saranno pubblicizzati e convocati gli studenti per modifiche dei loro piani. La pubblicazione è indicativamente fissata entro il 10 Febbraio e la discussione collegiale sarà fatta per gli idraulici i giorni 17 e 19 alle ore 12.00 nel Dipartimento d' Idraulica, trasporti ed edili nella settimana dal 17 al 25 ed inoltre i ragazzi convocati possono ancora una volta intervenire nel loro piano al prossimo consiglio di corso che si terrà tra

il 24 e il 27 Febbraio.

Altro punto all'ordine del giorno discusso in consiglio è "il regolamento delle tesi di laurea" e si constata l'esigenza di introdurre questo tipo di strumento entro Giugno, anche se questo sembra del tutto improbabile per la dimensione della questione.

La discussione intanto risulta positiva ed articolata dove ancora una volta si fa a notare che in alcuni istituti si va a concentrare la massa delle tesi richieste, creando degli scompensi di lavoro in tutto il corpo docente e le inevitabili liste d'attesa. Si innescò così il discorso "controllo delle domande" di tesi in cui si sottolinea il fatto che una volta che i docenti hanno saturato la propria disponibilità (4 tesi l'anno) lo studente è costretto ad emigrare in altra "area". A tal punto si introduce la proposta di un ricercatore il quale indica nel "controllare l'offerta" come l'elemento procedurale per ripartire il carico di lavoro in maniera tale che ogni area faccia confluire le proprie disponibilità, con le elencazioni e la classificazione delle tesi (tempo, conoscenze primarie, modalità di lavoro, ecc.) il tutto integrabili con la ricerca in corso da parte di tutti gli istituti. Sotto questo aspetto cioè "il controllo dell'offerta" che c'è la costituzione delle commissioni per Area culturale che studieranno il

problema, sono: Idraulica-Bignari, Trasporti-Di Martino, Geol-Geol-Pellegrino, Struttura-Raitzel, Arch-Urb-De Meo, Fucella.

Con la formazione di tali commissioni che alle ore 19.15, dopo un grigio pomeriggio, la seduta si scioglie.

INIZIATIVE CULTURALI

-Nel mese di gennaio, sono state inoltrate dagli studenti delle Facoltà, due richieste di finanziamenti all'Opera Universitaria nel bando di iniziative culturali e creative proposte dagli studenti.

1) Concerto di musica classica da tenersi nell'Aula Magna del Politecnico. IL concerto sarà eseguito dal duo pianistico M. Fucavento e P. Pedroni, con musiche di Mozart, Moszkowski, Grieg, Brahms e Ravel. Maddalena e Patrizia diplomate brillantemente lo scorso luglio conciliano la loro attività concertistica con gli impegni di studio presso la nostra Facoltà.

2) Televisore a colori e videoregistratore VHS, da collocare nella sala polifunzionale della Facoltà.

-Dalla "Repubblica" del 28/1: oltre 4 miliardi dalla Cariplo per le Università, collegi universitari ed istituzioni di alta cultura della Lombardia. Ma nell'altra Italia...



L' INCONTRO

CINEMA AL POLITECNICO

Ha il via, a partire da Mercoledì 19 Febbraio, nell'aula magna del Politecnico, il Cineforum sul tema: CINEMA E ATTUALITÀ. Tale iniziativa promossa dagli studenti del Collettivo Interfacoltà Politecnico con la collaborazione della Libreria CUEN, rientra nel quadro delle attività culturali proposte nel bando dell'Opera Universitaria.

Dieci films recenti che affrontano sia dinamiche inerenti a problemi sociali (emarginazione, vita metropolitana, criminalità) che problematiche inerenti al rapporto individuo-società.

Ogni mercoledì, quindi, alle ore 17,30 e fino a tutto Aprile, si potrà assistere alle proiezioni, presentando il biglietto-invito distribuito gratuitamente nelle sedi CUEN e Opera Universitaria dal venerdì precedente ogni visione.

L'unica limitazione è posta dai problemi di sicurezza causabili dal sovraffollamento rispetto alle capacità della sala ed è per tali ragioni che per ogni proiezione verranno stampati solo 400 inviti.

Questa iniziativa intende riproporre l'utilizzo delle strutture universitarie in relazione alle esigenze culturali e ricreative degli studenti. Rendere cioè l'Università, oltre che un centro di formazione e ricerca, anche punto d'incontro, di dibattito culturale, di occasione creativa per lo studente.

G.O.

BATTITURA TESI
600/700 lire a foglio
tel. 447824 (9-14)
chiedere di Nuccia



Un progetto giovane al tuo servizio
LIBRERIA EDITRICE CUEN
 aderente alla Lega delle Cooperative

NAPOLI: ■ Piazzale Tecchio - Facoltà di Ingegneria
 Tel. (081) 61 04 26
 ■ Via Donalbina, 29 (a 50mt. dall'Istituto
 Universitario Orientale)
 Tel. (081) 32 26 15

SCONTI SU TUTTI I LIBRI

15% MONDADORI · EINAUDI · FABBRI · BOMPIANI
 F. ANGELI · LATERZA · GARZANTI · JACKSON
 MUZZIO · RIZZOLI · ELECTA ecc.

10% ZANICHELLI · UTET · PICCIN · PITAGORA
 TECNOS · BORINGHIERI · CLUP · MC GRAW HILL
 ecc

SVILUPPO E STAMPA FOTOGRAFIE

colore e b n · carta Kodak · consegna in 48 ore

Sviluppo negativo	L. 1 200
12 x 15	L. 320
13 x 18 (da 135)	L. 820
13 x 13	L. 320
21A 20 montato	L. 3 300
21A 36 montato	L. 5 000
ecc	



TITOLI

- 19-02 "1997 Il principio dell'arca di Noè" di R. Emmerich (RFT 1985).
- 26-02 "La signora in rosso" di Gene Wilder (USA 1984).
- 5-03 "Pizza Connection" di Damiano Damiani (ITALIA 1984).
- 12-03 "La zona morta" di David Cronenberg (USA 1983).
- 19-03 "Il gioco del falco" di John Schlesinger (USA 1983).
- 26-03 "Blues metropolitano" di Salvatore Piscicelli (ITALIA 1985).
- 9-04 "Tutti dentro" di Alberto Sordi (ITALIA 1984).
- 16-04 "Uomini veri" di Philip Kaufmann (USA 1983).
- 23-04 "Broadway danny rose" di Woody Allen (USA 1984).
- 30-04 "Oltre le sbarre" di Uri Barbash (ISRAELE 1984).

RECENSIONI FILMS

Mercoledì 19 Febbraio ore 17,30 "1997 Il principio dell'arca di Noè" (RFT 1985).

Sul finire del secolo, Max e Billy sono due astronauti confinati sulla stazione spaziale Florida Arcaplab a qualche decina di migliaia di Km. dalla terra. Impegnati a realizzare un programma scientifico, i due sono divisi da contrastanti valutazioni dei pericoli ecologici che minacciano il nostro pianeta in rapporto ai raggi emessi dallo spazio. Quando Max scopre che i potenti terrestri vorrebbero addirittura utilizzare la stazione a fini militari, nell'aggravarsi di una crisi del Medio Oriente passa al sabotaggio. Su Florida Arklab vengono immediatamente inviati due controllori: Eva la moglie di Max, e il torvo Gregor che ha licenza di uccidere....

Panorama

Mercoledì 26 Febbraio ore 17,30 "La Signora in rosso" (USA 1984).

Opera snella, tessuta sul filo del buffo con retrogusto malinconico, THE WOMAN IN RED è uno di quei ghignon colorati che rendono ancora rilassante la sosta in una sala buia e possono accendere gli ultimi luccichii della nostra vilipesa fantasia. Citazione della celebre scena in cui una corrente d'aria gonfia la sottana della Monroe, forse più maliziosa e malandrina del prototipo grazie anche alla soffice musica di Stevie Wonder affiancato Dionnie Warwick. Entra, infatti, danzando in scena la "Signora" di felina avvenenza: l'esordiente Kelly LeBrock già fotomodella, che fa girare la testa al protagonista marito e padre di quindicennale fedeltà. Innamorato alla folia, il goffo agente di pubblicità pensa di aver imbrogliato "l'avventura della vita" e, per dapparla, ricorre ad una gamma di comici stratagemmi con la complicità dei tre amici del cuore...

da "Il Mattino" 1/11/84

CHI È LA MATRICOLA

Vi siete già assuefatti alla routine quotidiana della vita universitaria?

Avete superato indenni l'impatto con il "micro-cosmo" del biennio, oppure vi siete accorti che il vostro comportamento è stato forzato e reso innaturale da qualche fattore esterno alla vostra personalità?

ALLORA.

Cerchiamo di capire insieme di che natura siano questi "interessi", queste "presenze" che hanno frastornato molte matricole. Vi sembra giusto che la matricola, appaia come uno studente disinteressato ai problemi dell'università e come un individuo capace solo di studiare?

Le organizzazioni studentesche sono solo una perdita di tempo o c'è qualcuno che vive i vostri stessi problemi e cerca di risolverli in qualche modo?

A queste e ad altre domande risponderanno gli stessi studenti del biennio in un prossimo numero di Ateneapoli.

Tralascio tutta una serie di questioni relative all'Università così come è ora, (le sue carenze materiali, crisi di contenuti, la progressiva dequalificazione degli studi, ecc.), in quanto mi preme segnalare una contraddizione di fondo che secondo me impedisce qualunque ipotesi di coerente rapporto tra struttura formativa e sviluppo economico. In primo luogo la concezione di "formazione" e il "sistema di formazione".

La formazione è attualmente considerata qualcosa che si acquisisce una volta per tutte in un particolare momento della vita: la gioventù.

I successivi momenti di qualificazione ed accrescimento della professionalità sono collegati strettamente alla realtà del lavoro, all'esperienza e ai meccanismi della carriera. Per essere più esplicito: mancano in Italia mo-

FORMAZIONE E OCCUPAZIONE

menti attraverso i quali approfondire la propria professionalità, riquadrarsi, aggiornarsi, mutare, se nel caso, la propria qualificazione. Ma, oltre a questo, la conseguenza è da un lato l'appiattimento della qualificazione, una sua concezione statica, (che contraddicono le esigenze di flessibilità e mobilità richieste oggi alla forza lavoro) e dall'altro, il fatto di dover mettere negli anni di scuola, in quanto unico momento formativo, " tutto quanto è possibile" e cioè allungare il periodo degli studi; fattori tutti che finiscono con l'introdurre rigidità nel rapporto tra scuola e mondo del lavoro. L'altra conseguenza di questa impostazione è il fatto che, dal punto di vista dei contenuti della

professionalità, l'operazione che si pretende di compiere è frutto di successive estrapolazioni.

Dalla realtà produttiva si estrapolano dati che poi vengono ulteriormente astratti sotto forma di "programmi" e quindi messi dentro l'Università dove occorre necessariamente fare i conti con i tempi e i modi specifici dell'istruzione, con i problemi dell'apprendimento, etc.

In secondo luogo, l'ampiezza della crisi attuale ha messo in luce come gli interventi formativi non possono essere circoscritti alla futura forza-lavoro.

Interventi formativi sono necessari anche per chi già è inserito nel mondo del lavoro oggi colpiti dai processi di crisi e di ri-

strutturazione.

Di fronte a questi bisogni il sistema formativo italiano ha poco da offrire: strutture di educazione permanente mancano del tutto, mentre la formazione professionale è oggi un vero e proprio canale formativo parallelo, proprio a torto da corsi, dequalificato rispetto alla scuola. In terzo luogo la struttura scolastica è tale da impedire un coerente e rapporto con il mondo del lavoro. La distanza tra i vari livelli di qualificazione è eccessiva ed è questo uno dei principali di abbandono.

Affrontare un organico piano di programmazione del rapporto domanda-offerta implica, dunque, per quanto riguarda la scuola una revisione profonda della sua struttura e globale ne.

Bruno Niola

RICCHI PREMI CON I MURALES

Ancora pochi giorni per la presentazione delle domande

Da qualche settimana è in circolazione un invitante manifesto, a firma dell'Opera Universitaria di Napoli. In esso viene pubblicizzato un bando di concorso per la realizzazione di murales in sedi del su citato Ente.

Al solito la pubblicità sull'iniziativa è piuttosto carente, a tal motivo l'abbiamo ripresa.

Dando per scontata la novità dell'iniziativa e la sua bontà, crediamo che essa abbia il pregio di permettere finalmente ai "creativi" che affollano l'ateneo napoletano di potersi esprimere liberamente con una ragguardevole motivazione. Infatti, ai fortunati vincitori, andranno ricchi premi nella misura di 4, 5 e 6 milioni, a seconda delle dimensioni dell'opera. Ci auguriamo, pertanto, una folta partecipazione troppo spesso disattesa, anche nelle iniziative culturali o di servizio proposte dagli enti universitari, pur riconoscendo a tutti la prevenzione che troppo spesso certe istituzioni si sono tirate addosso, inoltre ad evitare che i giochi siano già fatti, cosa che potrebbe accadere nel caso di una scarsa partecipazione casamai dei soli promotori dell'iniziativa.

Data la consistenza dei premi non ci resta che augurare a tutti gli studenti di farsi "creativi", mentre ai partecipanti facciamo i nostri migliori auguri, anzi, il più classico "in bocca al lupo"

OPERA UNIVERSITARIA
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

CONCORSO D'ARTE PER LA REALIZZAZIONE DI PITTURE MURALI
PRESSO STRUTTURE DELL'OPERA UNIVERSITARIA DI NAPOLI

L'Opera Universitaria dell'Università degli Studi di Napoli indice fra tutti gli studenti universitari, regolarmente iscritti alla stessa Università o ad altra Università, Istituto universitario o Accademia di Belle Arti della Regione Campania, un concorso d'arte a tema libero per tre pitture murali da realizzarsi nei seguenti locali dell'Ente ed aventi le seguenti dimensioni:

- 1) mt. 5,00x1,20 Mensa Centrale di via Mezzocannone, 14 in Napoli
- 2) mt. 6,55x2,20 Mensa Politecnico di via Terracina, 230 in Napoli
- 3) mt. 2,85x2,85 Mensa Agraria- Parco Gussone - Portici

Al concorso potranno partecipare, oltre che singoli, anche gruppi di concorrenti; in tal caso sarà ammessa la presenza nel gruppo, di collaboratori esterni non universitari in ragione non superiore ad uno ogni cinque studenti.

Ogni concorrente potrà partecipare al concorso presentando non più di due bozzetti realizzati in scala ridotta, con tecniche libere.

I bozzetti dovranno essere presentati presso l'Ufficio Assistenza distaccato presso la mensa del Politecnico in via Terracina 230 Napoli, entro le ore 12,00 del 28.2.1986.

I concorrenti dovranno esibire, all'atto della presentazione dei bozzetti, il tesserino universitario.

Un'apposita Commissione, nominata dal Consiglio di Amministrazione di questo Ente, esaminerà le opere che saranno presentate scegliendo un bozzetto per ognuna delle tre dimensioni indicate.

Agli autori delle opere che risulteranno prescelte andranno assegnati una targa ricordo ed i seguenti premi in danaro:

- a) 1° classificato per la realizzazione della pittura murale di mt. 2,85x2,85 - L. 4.000.000
- b) 1° classificato per la realizzazione della pittura murale di mt. 5,00x1,20 - L. 5.000.000
- c) 1° classificato per la realizzazione della pittura murale di mt. 6,55x2,20 - L. 6.000.000

I premi si intendono comprensivi di rimborso spese e salvo anticipazioni parziali saranno assegnati definitivamente solo dopo la realizzazione delle pitture murali nei locali sopra citati.

La Commissione di cui sopra selezionerà, inoltre, le migliori opere che saranno esposte dal 1° al 30.4.1986 nei locali della Sala Polifunzionale per le attività culturali di piazzale Tecchio c/o la Facoltà d'Ingegneria. Tra queste saranno assegnati una coppa ed un premio di L.150.000, L.100.000 e L.50.000, rispettivamente alla 1°, 2° e 3° classificate.

Tutte le opere, tranne le tre premiate, che rimarranno in possesso dell'Opera Universitaria, potranno essere ritirate entro 60 giorni a decorrere dal 2 maggio 1986.

Questo Ente, pur prestando la massima cura e diligenza nella custodia delle opere, declina ogni responsabilità per eventuali furti, incendi, smarrimento od altro.

La premiazione delle opere prescelte avverrà il 1° aprile 1986 alle ore 17,00 nei locali della Sala Polifunzionale in concomitanza all'inaugurazione della mostra.

Napoli, 2 gennaio 1986

IL PRESIDENTE
Prof. Ing. Nello Polese



Studenti a Medicina.



File a Mensa.

Immagini di vita universitaria

foto di Generoso Serraglio



File a Mensa.



Appartamento di fuorisede.



Architettura.



Studenti a Veterinaria.

Come ti sperpero il danaro pubblico

Acquistate dalla Regione "Lancia Beta Biturbo anti proiettili" per i capigruppo dei partiti presenti in Consiglio Regionale.

La decisione presa dall'Ufficio di Presidenza della Regione. Costo di ogni auto 80 milioni. Tutti i gruppi, dal P.L.I. a D.P., hanno accettato l'autoblindata ad eccezione della Lista Civica e Verde.

In questo modo si spende il danaro pubblico. Eppure ci sembra che gli "anni di piombo" sono un tantino finiti e, comunque, come i fatti ci hanno tragicamente dimostrato (vedi ex Assessore Del Cogliano) l'autoblindata non serve a niente.

E poi, i capigruppo consiliari che non ricoprono particolari incarichi nel governo regionale, cosa se ne dovrebbero fare di queste auto? Funzioni di rappresentanza o status simbol?

Non sono già abbastanza i circa quattro milioni al mese che essi già percepiscono tra indennità di consiglieri e gettoni vari oltre agli introiti provenienti da incarichi assessoriali, ecc...?

Non bastano, forse, che le auto, se proprio dovevano esserle date, almeno non fossero blindate, in modo da più che dimezzare i suoi costi?

E il Consigliere Iervolino, di DP che se ne deve fare di un'autoblindata, proprio lui che fa parte di un gruppo che le uova mar-

ce le buttava proprio contro queste auto (erano i fatidici anni '60, direbbe Gianni Minà)? (Ricordi di un passato che se ne va da sé).

Non sarebbe, invece, stato meglio che questo spreco di danaro pubblico fosse servito per creare servizi ed iniziative per il tempo libero, agli oltre 50 mila studenti universitari fuori sede che vivono a Napoli e che qui spendono oltre 100 miliardi l'anno (trecentomila mensili per dieci mesi), dando un aiuto consistente al bilancio cittadino, creando posti di lavoro, e non avendo assolutamente nulla in cambio. Addirittura si arriva all'assurdo che l'Opera Universitaria dell'Università Centrale sono alcuni anni che non riesce a spendere (chissà poi perchè) i cento milioni annui che stanziava per le iniziative culturali. Ed invece, i nostri rappresentanti del popolo, amministratori del nostro denaro, che paghiamo in contributi obbligatori e tasse su tutto (vedi le tasse sulla salute, trasporti, ecc.), viaggiano in Lancia Beta Biturbo, "la continuità nella specie", come dice una pubblicità Fiat.

Evviva l'Italia!!

Brevi dalla Regione

- Diritto allo Studio

- Imprenditorialità giovanile.

Il commissario di governo Prefetto Di Gioia, ha vistato due leggi regionali approvate dal Consiglio Regionale nel dicembre scorso e relative alle norme per l'attuazione del diritto allo studio nell'ambito universitario ed all'autorizzazione dell'esercizio provvisorio dell'anno finanziario 1986. Lo rende noto un comunicato della Regione Campania che precisa che la Legge Regionale concernente la disciplina delle attività professionali turistiche è stata invece, restituita dal governo per il riesame da parte del Consiglio regionale essendo stato rilevato il contrasto di taluni articoli di detta legge con quella statale

(Ansa) Sala Consilina (salerno) 28 gennaio

"Il decreto legge De Vito-Michelis, è un nuovo importante strumento legislativo volto a favorire l'imprenditorialità giovanile e a stabilire una inversione di tendenza per cui i giovani invece di chiedere il posto devono essi stessi creare la condizione per chiederlo da soggetti passivi di interventi statali diventino promotori di occasioni di lavoro sia pubbliche che private. Lo ha detto parlando Sala Consilina nel corso di un convegno promosso dalla Fondazione "Certosa" di Padula l'ex deputato onorevole Enzo Mattina.

Il decreto ha detto innescando meccanismi per la impostazione di una strategia mirante ad utilizzare a pieno le risorse locali fatto di potenzialità, agricole, ambientali, culturali, artigianali e industriali". Sono pertanto i più tissimi i progetti che possono creare una fitta rete di imprese giovanili: dall'agriturismo all'agricoltura, agli allevamenti autoctoni e alle erbe originali, all'uso del metano.ANSA.

"ATENEAPOLI" DIREZIONE E REDAZIONE

via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
tel. 447824 (dalle 9 alle 14)
oppure 7565015

LA CITTÀ PARCHEGGIO

Gli amministratori della nostra città si apprestano a risolvere il problema del traffico al centro della città con la costruzione di alcuni mega - parcheggi.

Il 27 dicembre 1984 il Consiglio Comunale di Napoli approva una delibera relativa al mutuo per il finanziamento del piano dei parcheggi.

L'irrazionalità di questo piano è legata alla localizzazione prevista per tali strutture.

Si individuano infatti, nella quasi totalità dei casi, le aree, nelle zone più congestionate della città o addirittura nel Centro Storico: piazza Nazionale, piazza Carlo III, Mergellina, via Domenico Morelli, piazza Immacolata, via Ruoppolo, piazza S. Francesco.

Ad oltre un anno di distanza l'amministrazione comunale pare confermare purtroppo le sue scelte, pure dovrebbe essere patrimonio tecnico acquisito e confortato dalle conclusioni dei numerosi convegni internazionali tenutisi a Napoli sui trasporti, che l'obiettivo primario di una politica serie per risolvere il traffico, debba invece consistere nel drenaggio del flusso veicolare

privato alle periferie della città. Realizzando una corona di parcheggi che favorisca l'interscambio tra l'auto privata ed il mezzo pubblico.

Le aree da privilegiare dovrebbero essere prioritariamente nei pressi delle stazioni periferiche delle ferrovie metropolitane e delle ferrovie secondarie sub-urbane: presso i caselli terminali delle autostrade e quelli più esterni della tangenziale; nonché lungo le principali direttrici viarie di penetrazione nella zona centrale della città.

Queste aree dovrebbero essere servite, rigorosamente dai mezzi di trasporto pubblico su ferro e su gomma, questi possibilmente su corsie preferenziali, per gli spostamenti verso il centro della città.

Di contro la scelta di parcheggi realizzati nelle zone centrali si tradurrebbe in un incremento al traffico veicolare. È dimostrato infatti che i parcheggi al centro fungono da irresistibile polo di attrazione, per il miraggio, di poter trovare un posto per la propria automobile.

Roberto Russo

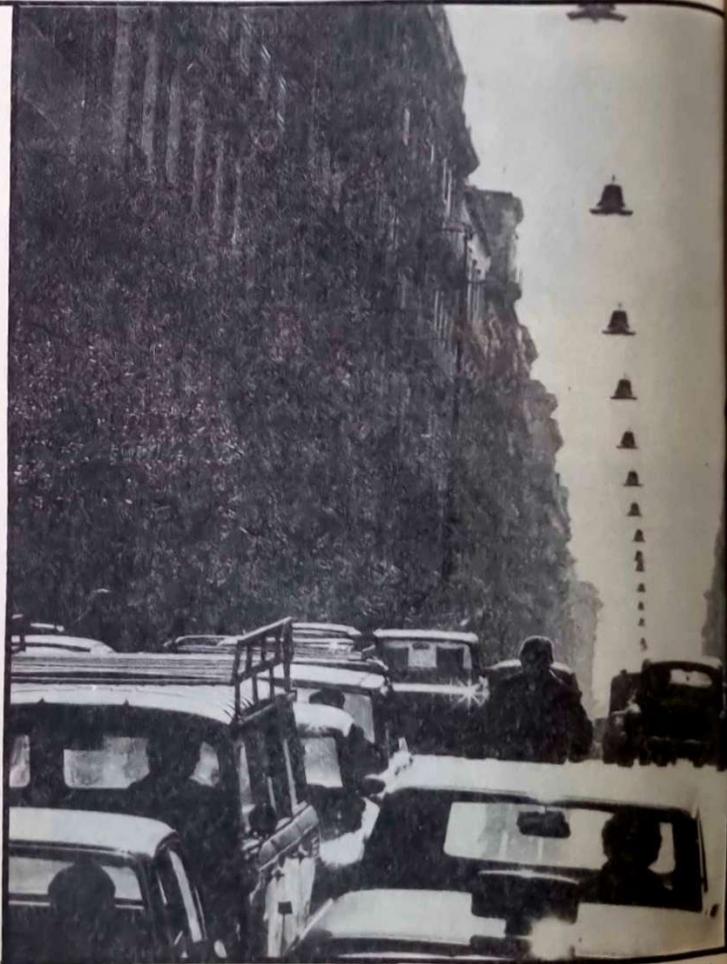


Foto di Fabio Parascandolo

Cronaca dell'ultimo Coordinamento dei Collettivi.

GUERRA E PACE

di Leopoldo Tolstoj

Era il gennaio '86, le armate abbandonate in campi di battaglia (occupazioni, assemblee, orge e banchetti vari) si riunirono intorno al tavolo delle trattative (per l'occasione fu sequestrato un tavolino su cui abitualmente il custode di Agraria tal Gennaro Magnacuocco era solito giocare a scopone con suoi amici).

Il generale Paolo de Puteos, comandante delle truppe ORIENTALI incominciò a declamare sulle capacità dei suoi uomini addestrati per i vari tipi di guerra chimica, fredda, calda tiepida.

Coraggiosissimi dettero dimostrazione del loro impeto divorando in quindici secondi uno sparuto gruppo di matricole di Economia e Commercio. Come

premio ebbero una confezione di marmellata di cozze e un sacchettino contenente le reliquie di San Ciliberto vergine protettore del Rettorato.

Fu la volta del Mahta Elia Generalissimo dei Commandos addetto alla guerra Chimica. Egli, mise in luce la forza dei suoi uomini con una lampadina di 20 watt (scusate ma c'è stato un corto circuito creativo) (gulp!!!).

Poi illustrò agli altri generali la sua tattica:

- 1) **Castrazione chimica di tutti i crumiri e sezioni dell'armata;**
- 2) **Assedio a tempo pieno delle linee 185, 106 dell'ATAN e della metropolitana vitali per il nemico;**
- 3) **Golpe (alla volpe) (strunz.....!!!!) con desti-**

ruzione del Rettore Reggente-Rettore della sua Facoltà.

Fu acclamato da tutti come il salvatore.

Fu la volta dell'Architruppa a parlare fu il supremo Filipponeo. Egli parlò di guerra psicologica da condurre sui campi di battaglia. Al nemico sarebbero state distribuite copie delle Ore e del Penthouse con cui trastullarsi durante gli Assedi.

La proposta fu respinta perché già da molto tempo i trastullamenti erano stati iniziati da parte delle altre truppe.

Fu allora che incominciarono gli screzi ed i litigi tra i generalissimi. Il comandante in capo degli Ingegneri militari litigò vergognosamente con gli Economisti per il presunto

furto di tre figurine di calciatori (esattamente Diego, Platini e tale Cizzizi giocatore della Santa Maria Giovanna Paola Castel Vessano) giocate a "pacchero".

Il Paolo de Puteos picchiò selvaggiamente sugli alluci il mahta Elia in quanto questi aveva (dietro informazione dei suoi servizi segreti) avanzato dubbi sulla virilità dei suoi uomini.

Il Supremo Filipponeo scappò con i suoi adepti (Enzo Biagi, l'ha recentemente intervistato sulla spiaggia di Tooregaveta Beach in compagnia di avvenenti danzatrici sarde di OOLA-OP. Ma ecco entrare in quel momento in campo un piccolo studente calabrese al trentacin-

quesimo anno fuori corso di Medicina il quale ricorrendo ai generalissimi che la Guerra era finita ed era tempo di Pace Fu il Pantocoli!

Il Paolo de Puteos ebbe una crisi di identità ed ancora oggi si chiede: "Ma in questa facoltà che ci sto a fare?"

Gli altri disertarono tutti!!!

Mentre scrivo questo articolo mi viene data notizia di un attentato al mahta Elia, pare sia stato lapidato dai suoi uomini.

Nel prossimo numero vi parlerò delle attività dei custodi delle Facoltà e dell'allevamento di formiche amazzoniche.

Arrivederci alla prossima GUERRA by by.

Stefano Raffin

AGENZIA AUTOSTOP

Presso l'Associazione Culturale "Allonsanfan" è stata organizzata la prima "Agenzia" Autostop d'Italia.



Allonsanfan
ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA
via guelfa 84 r
28 33 95 - FIRENZE

Esistono già in Europa numerose organizzazioni simili (Allostop in Francia, Taxistop in Belgio, Lift off in Inghilterra) nate dall'esempio delle mitfahrzentrali tedesche. L'esigenza di creare questo tipo di centri è stata sentita per due motivi: il primo è ovviamente quello economico. Infatti in Europa i normali mezzi di trasporto sono sempre stati troppo costosi per le tasche vuote dei giovani e degli studenti (ora sono aumentate le tariffe dei treni anche in Italia). Le mitfahrzentrali sono servite a rendere i viaggi molto più economici, in quanto vengono divise in parti uguali tutte le spese.

Il secondo motivo è stato quello della sicurezza: sappiamo tutti quanto sia ormai divenuto pericoloso fare l'autostop "on the road". Invece, in questo modo, sia i possessori dell'auto che gli autostoppisti sono obbligati al rilascio del numero di passaporto o altro documento di identità ed infine a sottoscrivere con la propria firma ad un regolamento che regola i rapporti tra le due parti (vedi foglio allegato) e che assicura un viaggio senza sorprese. L'esigenza della sicurezza è molto sentita: in grandi città come Berlino esistono addirittura mitfahrzentrali cittadine che assicurano a chi torna a casa la notte e non vuole

prendere il metrò perché troppo pericoloso il rientro senza panico.

La nostra "Agenzia" autostop che è entrata in funzione nel dicembre

1984, e che, dopo un periodo di rodaggio, è ormai conosciuta in tutta l'Euro-

pa, ha avuto un grande successo anche fra gli italiani. Allonsanfan

REGOLAMENTO GENERALE INTERNAZIONALE

Condizioni relative ai passaggi in automobile.

L'ufficio intermediario, l'Agenzia Autostop, ha la funzione di mediare passaggi in auto fra le persone che cercano tali passaggi e persone che li offrono.

Il compito dell'Agenzia sta nel consegnare l'indirizzo e lo eventuale numero telefonico del conducente alla persona che richiede il passaggio, che può così mettersi in contatto con colui che lo offre.

Gli "autostoppisti" pagheranno per questo una percentuale alla Agenzia alla consegna dell'indirizzo del conducente. La percentuale è stabilita a seconda della distanza chilometrica della destinazione del viaggio*.

Tale percentuale verrà naturalmente restituita (dietro presentazione di ricevuta) nel caso in cui il viaggio non avvenga per ragioni non dipendenti dall'autostoppista.

Dopo aver stabilito, con la consegna dell'indirizzo, un contatto tra le due parti, termina il compito contrattuale della Agenzia Autostop.

L'Agenzia non si assume nessuna responsabilità per quanto riguarda l'attuazione del viaggio da lei mediato; si occupa, infatti, solo delle condizioni preliminari che portino allo incontro tra i compagni di viaggio, incontro nel quale essi si metteranno d'accordo sulle modalità dello stesso.

In nessun caso l'Agenzia Autostop si riconosce responsabile per eventuali danni e per probabili eventuali accordi fra coloro che viaggeranno insieme: tali accordi infatti non fanno parte delle responsabilità della suddetta.

Si dichiara inoltre non responsabile sia di una eventuale sfortunata panne durante il viaggio, sia per le conseguenze di un viaggio non avvenuto.

* (Nel caso specifico dell'Agenzia Autostop (Italia) è obbligatorio il pagamento della tessera)

Suggerimenti per un viaggio senza problemi

1. I compagni di viaggio sono tacitamente e reciprocamente obbligati ad una attuazione del viaggio soddisfacente per tutti.
2. Durante i viaggi all'estero, i viaggiatori saranno responsabili individualmente di eventuali mancanze o effrazioni commesse. Se l'autostoppista non si trova in possesso di documenti in regola per l'espatrio, l'autista ha il diritto di rifiutarsi di condurlo con sé.
3. I compagni di viaggio si metteranno d'accordo sulle modalità del viaggio prima della partenza: verranno cioè prese in considerazione le esigenze di tutti e si arriverà ad un compromesso. Le soste verranno concordate insieme.
4. L'autista ha l'obbligo di portare i compagni di viaggio fino alla più vicina fermata o stazione di mezzi pubblici, e, se necessario, specie in ore notturne, anche fino ad un posteggio di taxi o fino all'abitazione di destinazione. Lasciare sulla strada i compagni di viaggio non è ammesso e in tal caso l'autista è obbligato a un risarcimento.
5. Le spese sono calcolate sui costi effettivi del viaggio e verranno divise in parti uguali fra i componenti. Non esistono prezzi fissi, in quanto i costi verranno calcolati in base a variabili quali: pedaggi autostradali, doganali, benzina etc.
6. Il pagamento delle spese è obbligatorio.
7. Se il viaggio è interrotto a causa di una panne o per incidente, l'autista si assume tutte le responsabilità per quanto riguarda i compagni di viaggio. Ha l'obbligo di rimediare alla situazione nel più breve tempo possibile. È implicito il soccorso reciproco. I costi del viaggio, in caso di interruzione anticipata, verranno ridotti al Km effettivamente fatti.
8. Il bagaglio non deve superare le dimensioni normali di una valigia o di uno zaino. Chi ha bagaglio in eccedenza o animali deve avvisare prima l'autista.

BUON VIAGGIO !!!

Potenziale espressivo

Comunicare è una caratteristica prima della nostra natura e l'esigenza di esprimersi trova come mezzo il linguaggio.

Espressione e creatività sono strettamente legati dalla conoscenza che è elemento indispensabile per dare senso a qualsiasi atto creativo che sia momento di consapevolezza e superamento dell'idea.

In questo quadro di linguaggio attraverso le sue forme è la rappresentazione del contenuto di un'idea, quindi conoscenza e creatività sono l'impostazione di un discorso che tramite il linguaggio tenda il grande sforzo di tramutare il pensiero in messaggio.

Riconoscendo la necessità di avere uno strumento di informazione a livello di ateneo, anche perché fuori da esso, non esistono in questo momento altri punti di riferimento se non strettamente di parte, e giusto o no, non possono garantire una visione generale del contesto in cui il movimento universitario si muove.

Credo che tale strumento debba integrarsi con un'altra realtà presente fra gli studenti nell'Università e che è il Potenziale Espressivo che va considerato come

momento culturale che svolge la sua attività fuori dalla consumata élite artistica da galleria o da Museo.

Potenziale Espressivo che in questa realtà dove arte e cultura sono detenuti e manovrati in funzione del mercato dal potere economico, non trova spazio e mezzi per esprimersi.

Il problema non è trovare quei nuovi talenti poi facilmente inseribili nel mercato dell'arte, l'esigenza è di avere uno spazio dove sia possibile esprimersi e conoscersi attraverso le varie forme di linguaggio e fuori da ogni intenzione di lucro, inoltre è infrangere quel muro che separa la cosiddetta "élite dell'arte" da una miriade di casi di creatività isolata.

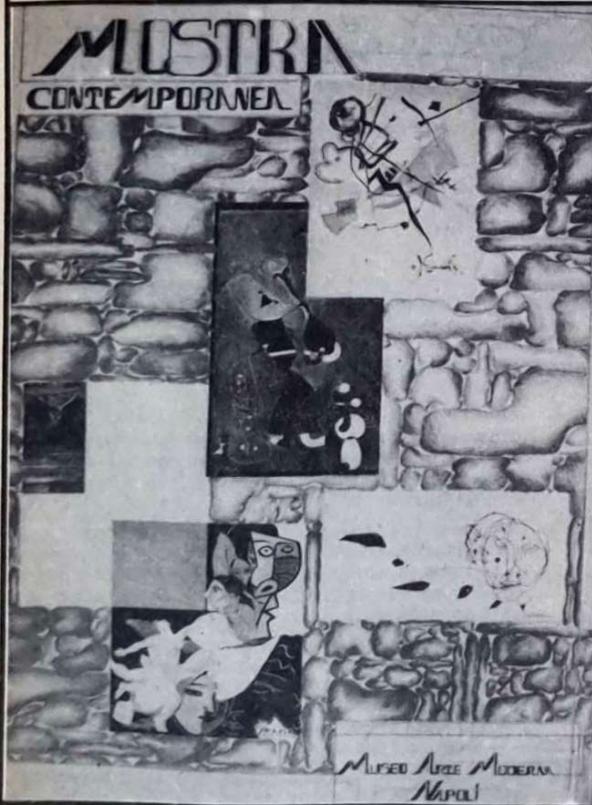
La proposta già intrinseca nel discorso fatto è quella di ampliare i contenuti culturali di questo strumento di informazione con la creazione di una rubrica culturale che fuori dagli schemi usati dai consueti mass-media, possa rappresentare l'espressione qualificante del potenziale culturale studentesco presente nell'Università e al contempo ulteriormente qualificare lo strumento stesso.

Enzo Miceli

"STORIA 'E MO'"

Dimme addò vai miezo a stà gente
Ferm sti passi ca nun canosci cchiù!
Guagliò, chesta nun'è 'a via toia
nun 'o sfidà chillu lionè!
Sti flash no...! nun sò pé tté
ferm stà mana ca te po ffà muri!
Pienz pure 'a povera scorteca:
cu 'll'uocchie 'e dolore e capilli ianc...
ca nun se credevano 'e addivintà cchiù ianc ancora.
Povera vecchia:
cu 'o scialle e 'o fazzoletto se reca rint''a chiesa
e prega a San Giuseppe!
Je 'e vote 'a veco 'a vicchiarella:
cammina a tarda sera p''o quartiere,
è triste, sola e addulurata
cerca 'o figlio ca è crisciuto sfortunato
e guarda rint''e palazzielli
cu 'a paura d''o truvà senza cchiù niente!!!
Povera vecchia e povero guaglione
ca vanno 'ncontr''a morte
senza nà raggione!!!

Pino Miraglia



Ottobre

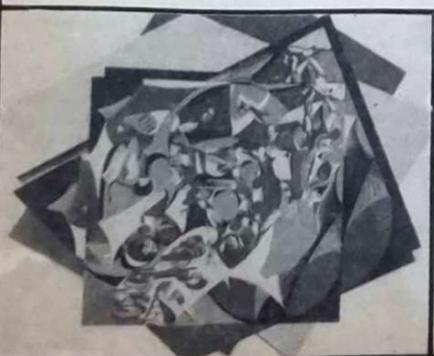
Mi sdraiai in terra, ed era là morente
sull'estesa campagna castigliana,
avvolta dall'autunno di sua arcana
dolcezza, un sole limpido a ponente.

Lento, l'aratro parallelamente
apriva scure zolle e la villana
mano gettava il seme nella tana
dei profondi solchi accortamente

Pensai strapparmi il cuore e poi gettarlo
pieno del suo soffrire alto e profondo,
nel tenero terreno, nel suo interno,

per vedere se infranto, al seminarlo,
la primavera rivelasse al mondo
l'albero puro dell'amore eterno.

Juan Ramón Jiménez



Maria Massa



La presenza

Nota napoletana

Mario Scippa

L'Università a Teatro

Il Teatro Nuovo di Napoli e l'Opera Universitaria dell'Istituto Universitario Orientale, rendono noto:

Si è convenuto che gli studenti interessati alla visione degli spettacoli sottoindicati e segnalati da alcuni docenti dell'I.U.O. possono ritirare dei buoni contributo (pari al 50% del costo del biglietto) presso gli uffici Opera Universitaria - previa esibizione tesserino universitario - tutti i giorni dalle ore 9,00 alle ore 12,00 escluso il Sabato.

È necessario, per una buona organizzazione del lavoro, che lo studente dopo aver ritirato il buono prenoti il posto presso il botteghino del teatro pagando la differenza del costo del biglietto.

Spettacoli

- Al Teatro San Ferdinando dal 18 al 23 Marzo "Diario segreto, contraffatto" Comp. Giorgio Barberio Corsetti - ex Gaia Scienza

- Al Teatro Nuovo dal 1 al 13 Aprile

"Il guardiano" di H. Pinter
Compagnia Teatro dei Mutamenti.

- Al Teatro S. Ferdinando dal 18 al 20 Aprile

Leo De Berardinis
"La Tempesta" di W. Shakespeare

- Al Teatro Nuovo dal 29 Aprile al 4 Maggio

Compagnia Carlo Cecchi
"L'amante-Alasha" da H. Pinter - Al Teatro Nuovo dal 6 all'11 Maggio

Teatro dell'Elfo
"L'isola" di F. Bruni e E. De Capitani

Per ogni tipo di informazioni e chiarimenti sia gli uffici dell'Opera dell'I.U.O. che l'ufficio promozione del Teatro NUOVO sono a completa disposizione.

A quando l'iniziativa da parte dell'Università Centrale e della sua Opera Universitaria????

"LINEA VERDE"

- Musica ed ecologia su Radio Elle 4 - 96.600 mega hertz (Torre del Greco Napoli) - Tel. 081/8833663 - Domenica dalle 12,30 alle 13,15 - Incontri, convegni, escursioni, denunce degli ecologisti campani.

Segnaleranno ai loro radioascoltatori l'eventuale pubblicazione.



Fabio Parascandolo al CRASC

Dal 20 al 28 Febbraio al CRASC, via Atri 36/B Napoli tel. 475451.

Fabio Parascandolo: "Una terra vista dal mare. Viaggio fotografico attraverso un litorale". Direzione artistica di Lucio Colle. In collaborazione con Ricerca Aperta.

In mostra immagini del litorale campano da Praiano al Villaggio Coppola, passando, ovviamente, per Napoli. La rappresentazione del mare non è solo diretta ed è nelle intenzioni dell'autore evocarne la presenza anche in immagini che, puramente "terrestri", risentono comunque della vicinanza di questo elemento.

La mostra è aperta dalle ore 20,30 alle 22,00.

IDRA DUARTE

Si chiama "Idra Duarte" oppure Studio Concord Painting Corporation ed è un'associazione culturale. Si tratta di un centro di iniziative e laboratorio nel campo delle arti visive in genere. Ha sede in via Villanova 15, a via Manzoni, presso il Centro Prosemeico di Cultura.

È nato per iniziativa di sette giovani, ma già affermati, artisti Aldo Ariotta, Lucia Ausilio, Gennaro Castellano, Maurizio Colantuoni, Lino Florito, Umberto Manzo e Ferdinando Mondillo. Si occupano soprattutto di pittura, scultura e fotografia.

L'idea era quella di riunire una serie di giovani personalità artistiche per creare una realtà nella quale ci si possa esprimere collettivamente. In breve tempo questo centro è diventato un punto di riferimento locale e nazionale. Nell'85 hanno già realizzato 15 mostre e per i primi sei mesi dell'86 hanno già fatto il pieno di prenotazioni per mostre che dovranno avvenire nella loro sede (600-700 mq).

Il prossimo appuntamento è per il 3 marzo, espone Cesare Fullone.



Idra Duarte

AL TEATRO NUOVO
via Montecalvario 16 - tel 402137

DAL 18 AL 23 FEBBRAIO 1986 - ORE 21,00

Il Prof. BUSTRIC e Valeria MAGLI in

"DOUBLE FACE"

spettacolo di sospensioni semi-ironiche
e di teatro danza

prezzo speciale studenti e giovani

SHOWMAGAZINE

di Giovanni Menniti

Ricordo di Buster Keaton

Il 1° febbraio scorso è caduto il ventennale della morte di "Faccia di pietra" al secolo Buster Keaton. Fa parte ormai dei luoghi comuni (e proprio per questo è un ricordo vero) definirlo "il comico che non rideva mai"; e tutti infatti ricordiamo l'incredibile maschera inespressiva di questo eroe del cinema muto, anche se fatta bersaglio delle tradizionali torte in faccia. Ed era tutto racchiuso nella sua impassibilità, il senso del suo approccio con la realtà: un distacco gelido e allucinato, quindi negativo. "Io e la vacca", "Il ciclone", "Come vinsi la guerra", sono solo alcuni dei film interpretati da Keaton, all'epoca d'oro del muto, di cui fu un eroe.

Con l'avvento del sonoro fu dimenticato; e Hollywood lo ignorò per circa vent'anni. Fu il grande Chaplin a volerlo al suo fianco nello stupendo "Luca della ribalta". Era il 1952. Ciò gli restituì popolarità e lavoro (anche in Italia). Ma fu una breve stagione. Il 1 febbraio 1966, Buster Keaton moriva a 70 anni, in miseria, solo in un manicomio. Ciao "faccia di pietra".

C'È DA SENTIRE - DA SENTIRE - SENTIRE

THE MANHATTAN TRANSFER. "Vocalese". Atlantic - 78 1266-1 (1985)

Il nome di questo album stigmatizza eloquentemente il senso di tutta l'incisione. Cherly Bentyne, Tim Hauser, Alan Paul, Janis Siegel (The Manhattan Transfer), sono infatti quattro "vocalist" d'eccezione che in questo disco sfoderano il meglio delle loro doti tecniche. Ma naturalmente le qualità di "Vocalese" non si limitano solo a questo. Gli originali arrangiamenti dei brani raccolti, sono essenzialmente elaborati in chiave puramente jazzistica: basti pensare a "Blee Blop Blues" accompagnato dall'orchestra di Count Basie



(ed alla cui memoria è dedicato) con il quale "Manhattan transfer" avevano iniziato tempo addietro un progetto di collaborazione artistica. The Count Basie Orchestra è anche nel brano "Rambo" di J.J. Johnson.

E così di seguito, a cominciare dal bel pezzo di apertura "That's killer Joe" (di cui è vedibile anche un gustoso video) "Vocalese" continua il suo viaggio nella rielaborazione di brani jazz famosi: "Airegin II" (Sonny Rollins), pezzo dedicato al popolo nero del Sud Africa schiacciato dall'Apartheid; "To you (Thad Jones)", "Meet Benny Baley" (Quincy Jones), "Ray's rockhouse" (Ray Charles) ed altri. Per chi conosce invece la versione originale di "Night in Tunisia" e il relativo "solo" del grande Charlie Parker, troverà non proprio digeribile "Another night in Tunisia" versione, appunto, "Vocalese". Tutte le liriche sono di Jon Hendricks. Da segnalare la partecipazione di Dizzy Gillespie. Un disco di ottima fattura e alta classe, il cui ascolto non è consigliabile agli amanti di "Heavy metal".

C'È DA VEDERE - DA VEDERE - VEDERE

EXPLORER - Regia di Joe Dante

Ancora un film "fantastico-spettacolare" interpretato da tre ragazzi Wolfgang (RIVER PHOENIX), Ben (ETHAN HAWKE) e Daren (JASON PRESSON), tre giovani esploratori che vivono mirabolanti avventure, realizzando il sogno che li accomuna. Ed i sogni sono l'essenza del film, quelli che non mutano col passare del tempo. E i tre protagonisti compiono infatti cose da sogno, irrealizzabili.

La regia di Joe Dante (regista di "Gremlins") è la più idonea. La sceneggiatura è di un giovane all'escordio, Eric Luke. "Explorers" è prodotto da E.S. Feldman ed ha come produttore esecutivo Michael Finnell (fidatissimo collaboratore di Joe Dante); le musiche sono affidate a Jerry Goldsmith compositore di colonne sonore famose, come "Alien", il citato "Gremlins", "Star Trek", "Poltergeist" ed altre.

ROCKREPORTER-ROCKREPORTER

LONDRA - Nessuna onorificenza per Bob Geldof ed il suo eccezionale "Live Aid", uno degli eventi più acclamati (e non solo musicali) del 1985. La Regina Elisabetta, che ogni nuovo anno elargisce titoli ed onorificenze a persone che si sono distinte particolarmente durante l'anno nei più disparati settori, ha invece snobbato il povero Geldof (già candidato al Nobel per la Pace). La motivazione ufficiale di questa scelta, è che Bob Geldof non è inglese, bensì irlandese.

NAPOLI - Organizzato dalla Fgci-Uct di Napoli, il 7-8 e 9 scorsi si è tenuto al Teatro Tenda Partenope di Napoli un megaraduno dei gruppi rock napoletani. Preceduta da lunghe polemiche, la manifestazione ha riscosso un discreto successo (i prezzi erano ultrapolari); i fondi saranno devoluti a favore della costituenda "Associazione napoletana per la musica".

Si sono esibiti tra gli altri, i "Little Italy", i "666", gli "Avion Travel", i "Walhalla", i "Clue", i "Ressa", i "DBX". I video presentati, sono stati curati da Massimo Boscia.

DALLAS - Il mitico David Crosby si è costituito, nei giorni scorsi, all'FBI. Su di lui pendeva, infatti, un mandato di cattura per non essersi presentato ad un processo a suo carico dove doveva rispondere di spaccio e detenzione di stupefacenti. È stato trasferito nel carcere di Dallas.

Auguri David.



"ATENEAPOLI" DIREZIONE

E
REDAZIONE
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
tel. 447824
(dalle 9 alle 14)
oppure 7565015

BIRRERIA "LE MASCHERE" (corso Garibaldi 225 - Portici)

Si può bere dell'ottima birra alla spina e per intenditori, accompagnata da musica, panini, contorni e cucina casareccia.

È su due livelli ha angoli allegri ed appartati.

Per ogni gusto ed età. Apre alle 18,00 e chiude alle 24,00. Chiusa il lunedì.

Prezzi accessibilissimi. È un invito per provare!

RITROVIAMOCI DA

RIOT Jazz Bar (Via S. Biagio, Librai 39 - Palazzo Marigliano) È il più RIOT-TOSO dei ritrovi giovanili. I prezzi sono contenuti. La musica è la fusion e il jazz. Concerti dal vivo ogni sabato domenica.

Durante la settimana proiezioni video a cura del Centro di Documentazione ARN. Dopo il video sulla lotta di liberazione dell'Algeria seguiranno video su temi che antimperialiste ed anticomunisti.

È chiuso il Lunedì.

CAFFÈ DELLA LUNA (Via S. Spirito 10/A)

Uno dei pochi locali stile liberty. Per palati delicati e musiche tendenze.

È su due livelli. Ha da poco rinnovato l'impianto audio ed addegnato parte del piano superiore ad un ampio spazio concerti. Musica dal vivo ogni Giovedì (tra i nomi Daniele Sepe, Helter Skelter). I concerti sono gratuiti.

Specialità i cocktail di Franco. È chiuso il mercoledì.

IL CALDERONE (Via Antonello Pio 94/A)

Per i lunedì con il Cinema Fantastico sono previste le seguenti proiezioni: "Indiana Jones" 18/2, "Rollerball" il 25/2.

Il martedì e il venerdì serate a video. Dal lunedì al venerdì dalle ore 18,00 alle 20,00 sono a disposizione giochi da tavolo. Sono inoltre, aperte le iscrizioni al corso di scacchi: f. 35.000. Tutte le altre iniziative sono gratuite. Il locale è aperto dalle 10 all'1 notte. È chiuso la domenica.

CAFFETTERIA BERNINI (Piazza Bernini, 9)

Si racconta che un sabato, forse in novembre o forse in gennaio, circa cinquanta anni fa, un nobile di Napoli, certo Conte C., abbia avuto a rammaricarsi quando, trovandosi su quella collina di Napoli già allora detta Vomero, non potette confessare le sue ardenti passioni ad una donna, nobile anch'essa, per non aver trovato un angolo in un ambiente raffinato dove poter surreare il suo impeto e accompagnarla con una coppa di champagne....

FARACCIO CAFÈ (Rampe Antonio a Posillipo 45).

Video-pub, apre alle 18,00 e chiude all'1 di notte. Aperto tutti i giorni tranne il Lunedì. La domenica apre a mezzogiorno perché funziona anche da ristorante.

In bella posizione, su due livelli, panoramico. È frequentato da gente di ogni età. Le sale sono ampie. È in via di ampliamento. Video e specchi sono presenti dappertutto. I prezzi sono medi.

AMSTERDAM PUB (Via Martiri della Libertà 10, S. Giorgio a Cremano)

È un posto nè piacevole nè spiacevole, meglio attrezzato per capire il rapporto tra parole, cose e musica, il tutto accompagnato da stuzzichini, birra e varie, eppoi.....manco a farlo apposta è chiuso il Lunedì. Cosa vuoi di più?

E l'atmosfera? Beh, a quello ci pensi tu!



Chiunque fosse interessato a pubblicare propri materiali può farlo mettendosi in contatto con la redazione del giornale.

di GIOVANNI PISTONE

LA SCHEDA.
Giovanni Pistone, ventenne napoletano, studia Ingegneria al Politecnico e alla sua prima pubblicazione. Il personaggio da lui inventato si chiama SPOOT (spout per i napoletani) ed è uno studente universitario.

L'angolo della ricetta

SEMINARIO

I Piatto PASTA CON CIME DI RAPA (friarielli)

Ingredienti per 4 persone: 10 mazzi di cime di rapa, 3 spicchi di aglio, 100 Gr. di acciughe, 1/2 di spaghetti o vermicelli.

Lessate in acqua abbondante e salata le cime di rapa, quindi tolte le rape conservate l'acqua per lessare la pasta.

Cuocete a parte in un pentolino l'aglio con l'olio (due cucchiari di olio a persona). Quando l'aglio è diventato dorato aggiungere le acciughe sotto sale e pulite (cioè senza lisca).

Nell'acqua dove è stata lessata la verdura, lessate anche la pasta quando la pasta è cotta al punto voluto, scolate la pasta e nella stessa pentola aggiungete le rape già lessate precedentemente, mischiate e aggiungete l'olio con le acciughe.

Il piatto

FRITTATA CON CIPOLLE E PATATE

Ingredienti per 4 persone: 1 kg. di cipolle, mezzo chilogrammo di patate, cinque uova.

Fate soffriggere per molto tempo le cipolle fatte a fettine sottili, quando sembrano quasi sciolte ma non bruciacchiate aggiungete le patate fatte a piccoli cubetti. Mentre gli ingredienti friggono, in un piatto a parte rompete cinque uova e strapazzatele fino a farle diventare liquide. Dopo aver verificato che le cipolle e le patate sono a giusta cottura versateci sopra le uova. Quando la parte inferiore della frittata si sarà solidificata, aiutandovi con un piatto o un coperchio coprite il tutto e ribaltate la frittata, facendo friggere anche

l'altra facciata. Per chi è più bravo fate semplicemente girare la frittata nell'aria. Quando anche quest'altra facciata è cotta, spegnete il gas e divorate il tutto, prima che qualcuno attirato dall'odore vi toglia la pietanza, sport molto in voga negli appartamenti dei fuori sede.

Per la frutta, al solito dalla mensa oppure dal giardino di casa del paese natio.

Buona degustazione ed arrivederci al prossimo numero.

a cura di Salvatore, lo chef di "Ateneapoli"

Incontro con Mario Howard, studioso, divulgatore ed esperto svizzero della conduzione dall'orto secondo natura.

L'incontro vuole contribuire a diffondere una cultura di maggiore attenzione alla valorizzazione del verde e degli orti urbani per la tutela dell'ambiente e della salute.

Sono stati invitati al Convegno conduttori di orti urbani ed aziende agricole biologiche, ortofruttaicultori, tecnici agricoli, architetti, territorialisti, medici e docenti, amministratori di aree metropolitane e zone turistiche.

Programma:

SABATO 22 FEBBRAIO, ore 17 presso l'Aula Magna dell'Associazione per la Libera Università Internazionale di Medicina Omeopatica "Samuel Hahnemann", viale Gramsci 18 NAPOLI.

DOMENICA mattina 23 FEBBRAIO si effettuerà una visita agli orti urbani della città con dimostrazioni di carattere pratico.

SOSTENETE

la stampa universitaria

abbonatevi ad

"ATENEAPOLI"venendo in sede oppure
inviando l'importo su**C.C.P. N° 16612806****ANNUNCI GRATUITI**

una nuova rubrica, quella degli annunci e piccola pubblicità, cercando di risparmiare un po' di lavoro alle pareti delle nostre facoltà.

Potete fare arrivare postalmente i vostri annunci alla nostra redazione.

ANNUNCI GRATUITI

- Vendo causa auto, Moto Guzzi 35 Imola II Luglio 1985. Perfette condizioni accessoriate. Lire quattromilioni ottocentomila. Tel. 0823/459616.

- Si scambia chitarra acustica ARIA in ottime condizioni con altrettanto buona chitarra classica. Tel. 211588 Raffaella.

ATENEAPOLI
numero 3 - Anno II
edizione e direzione
Paolo Iannotti
direttore responsabile
Giuseppe Improta
redazione

Gabriella De Liguoro, Anna
Lamberti, Antonella La Paol
Pierfrancesco Fabbri, Oriana
Giovannone, Espedito Pistone,
Roberto Russo, Enzo M
celi, Stefano Raffin, Gianni
Menniti, Gianni Russo.

fotografia

Fabio Parascandolo
Generoso Borriello
hanno collaborato
a questo numero
Paola Mandato, Giovanni
Pistone, Gaetano Raiola,
Bruno Niola

direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80147 - Napoli
tel. 447824 (h. 9-14)
7565015

stampa

I.G.P. s.n.c.

via Murelle a Pazzigno, 74
Napoli

autor. trib. di Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

PERIODICO ASSOCIATO ALL'UNIONE
Unione Stampa Periodica Italiana

**ABBONATEVI AD
"ATENEAPOLI"**

Ordinario Studenti:	10.000
Ordinario Docenti:	20.000
Sostenitore:	50.000
Sost. straordinario:	200.000

Campagna abbonamenti 1985/86
Lo scopo è quello di realizzare almeno 1000 abbonamenti/sottoscrizioni ad "ATENEAPOLI" per meglio programmare nel tempo le prossime uscite. Lo scopo è anche quello aumentare e migliorare i servizi e le iniziative speciali (vedi la rassegna di film svoltasi al Cinema Amedeo).

Da gennaio

"ATENEAPOLI"**È QUINDICINALE**

16 pagine a L. 500

*Più servizi, più foto, più informazione
Altre novità nei prossimi numeri*

QUESTIONARIO ATENEAPOLI

Caro lettore/lettrice il nostro giornale presente da oltre un anno nell'Università di Napoli sta crescendo numero per numero e si arricchisce sempre di più di nuove iniziative.

Noi vogliamo che a questa crescita partecipi anche TU con le tue idee i tuoi consigli. Per questo lanciamo l'operazione **EH! TU!!!!!!**

Rispondere al questionario significa rendersi partecipi alla vita di un giornale che appartiene a tutti voi!

TABELLA

Sei soddisfatto della:	EH! TU	
grafica	SI	NO
formato	SI	NO
colore	SI	NO
rubriche	SI	NO

Quali sono i tuoi consigli in merito?

Cosa vorresti ci fosse di più in questo giornale?

Trovi importante un mezzo di comunicazione come questo?

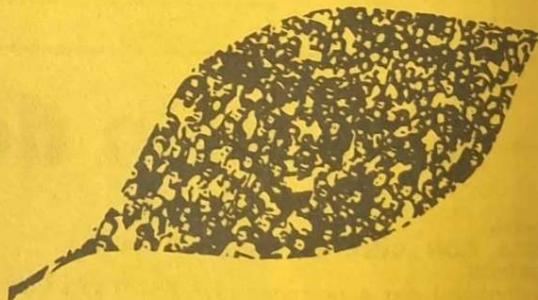
Quali iniziative extra universitarie sono importanti per te?

Musica
Sport
Teatro
Cinema
Altro

EH! TU

OPERAZIONE EH! TU!! Ateneapoli, al secondo anno di vita vuole sentire anche la "TUA".

Compila il tagliando e consegnalo ai responsabili della distribuzione della tua Facoltà o alla redazione del giornale in Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli), tel 447824 (dalle ore 9,00 alle 14,00).

**A. A. A.
FOTO CERCASI****LA SCUOLA REALE SARÀ FOTOGENICA ?**

ROSSOSCUOLA organizza la raccolta delle immagini per una mostra fotografica sulla scuola com'è.

Non semplicemente un campionario di orrori ma un collage di fotografie che indichino come gli oggetti, i riti, le strutture materiali, l'organizzazione dei tempi e del lavoro scolastico siano elemento importante di inerzia in opposizione a qualunque progetto migliorativo. I lettori sono pregati di inviare diapositive o stampe, a colori o in bianco e nero, di qualunque formato, inerenti al tema, alla redazione di Como

(C/o Gianpaolo Rosso,

via Lario, 10 - 22030 Lipomo, Como).

Quanto ricevuto verrà utilizzato per lo speciale immagini del prossimo **ROSSOSCUOLA** e per la mostra **LA SCUOLA REALE** che si terrà a Milano nel mese di marzo 1986.